ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma dève finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare ... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restit...

IL PICCOLO

Anno 36 Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonam... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6

Trieste, Venerdì 17 Settembre 1920

Telefoni: Amministrazione: N. 600. Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 495 e N. 580.

Nuova Serie - N. 262

Gli industriali accettano il principio del controllo operaio

sotto condizione dello sgombero delle officine e del ritorno alla legalità

Una seduta movimentata del Consorzio industriale

MILANO, 16, sera.

Al Consorzio industriale metallurgici si sono passate oggi... ore storiche. La riunione assunse talora una solennita drammatica. Vi erano rappresentati tutti gli industriali d'Italia, e nella mattinata si era radunata la Federazione sindacale, in attesa dei due delegati della Confederazione dell'Industria, che arrivarono da Torino alle 10.20. Il sen. Conti e l'on. Olivetti, dovevano nel pomeriggio riferire le loro impressioni sull'atteggiamento dell'on. Giolitti, ed il Consiglio nazionale dell'industria doveva poi prendere nel pomeriggio le sue decisioni risolutive.

La relazione del sen. Conti

Alle ore 14 la sede del Consorzio è affollata di industriali. Alle 15 i delegati del Consiglio nazionale della Confederazione dell'Industria entrarono nella sala destinata alla riunione definitiva. Uscirono sei ore dopo per andare a pranzo e ritornarono, rinchiudendovisi, alle 22, per uscirne dopo il tocco. Giornalisti ed industriali non delegati attendevano in folla nel cortile i risultati della riunione, che fu presieduta in un primo tempo dal sen. Conti.

Il presidente diede relazione del colloquio avvenuto ieri con l'on. Giolitti a Torino, non nascondendo la sua impressione che il Governo parteggiasse per la tesi operaia del controllo sindacale. Il sen. Conti riassume i tre termini della possibile discussione: 1) Questione del controllo sindacale nelle aziende. 2) Liberazione delle fabbriche occupate dalle maestranze. 3) Problema economico riferentesi alle richieste del memoriale della F.I.O.M.

Fino alle 17 la discussione si diffonde sul primo di questi argomenti. Gli industriali Moresco ed Icino comunicano il voto dell'associazione ligure non favorevole al controllo sindacale. Vengono presentati tre ordini del giorno, uno della presidenza, comprendente i tre punti sopraccennati e favorevole al controllo in massima, uno del gruppo torinese avverso in massima ed uno antigovernativo. Si accende una discussione che a volte diviene tumultuaria.

Proteste per il decreto Giolitti

Ad un certo momento giunge un annunzio *Stefani*, secondo il quale l'on. Giolitti aveva già emesso un decreto istituente il controllo sindacale con commissioni paritetiche. L'annunzio viene accolto con urla.

Il comunicato dell'*Agenzia Stefani*, dice:

„*Il Presidente del Consiglio, che ha qui radunato i rappresentanti degli industriali e degli operai, dopo aver sentito le loro ragioni ha, con decreto in data di ieri, risoluta la questione del controllo sindacale mediante la nomina di una commissione paritetica con l'incarico di formulare le proposte da sottoporsi al Governo per la presentazione di un progetto di legge all'apertura dei lavori parlamentari*".

Gli industriali ebbero una vera reazione, allorchè chiesero se fosse vero che l'on. Giolitti avesse nel colloquio di Torino adoperato parole dure verso gli industriali, ma il sen. Conti non si indugia a rispondere su questo argomento agli interpellanti.

Alle 17 la seduta viene sospesa e durante questo breve intermezzo il sen. Crespi dice ad alcuni giornalisti che il suo ordine del giorno nel Consiglio nazionale della Confederazione dell'Industria presentato martedì, ammetteva già il controllo sull'azienda, inteso a tutelare gli interessi, non solamente della classe operaia, ma di tutte le classi e della Nazione. Martedì la decisione fu rimandata, ma meglio sarebbe stato votare. Ad ogni modo gli industriali finiranno per accedere al controllo.

Vivace discussione sulla parola «sindacale»

Alle ore 17 la difficoltà è sulla parola «sindacale». Altre questioni assai vivacemente discusse furono quelle dell'occupazione delle fabbriche, in merito alla quale la riunione fece una dichiarazione di principio che le fabbriche siano pregiudizialmente sgomberate. Alle 18 la seduta viene ripresa e nuovamente sospesa, come abbiamo detto, alle 21.

A quest'ora gli industriali uscirono e l'on. Olivetti comunicò che era stato votato un primo ordine del giorno, dal quale si facevano voti per una maggiore produzione e per una maggiore corresponsabilità dei diritti e dei doveri, per una più armonica fusione del capitale e del lavoro, e si accedeva al principio del controllo sull'industria, da attuarsi con provvedimenti legislativi.

Alle 22 la seduta viene ripresa. La discussione continua vivacissima. Si fa la ipotesi che il convegno duri fino alla mattina. In sostanza si dichiara, in merito alla decisione del convegno, che la prima votazione riguardante il controllo sulle aziende sia legata alle altre due parti non ancora votate dell'ordine del giorno, nel quale si parla della preventiva liberazione delle fabbriche occupate e della particolare questione riferentesi al memoriale degli operai meccanici e metallurgici (mercedi, disciplina, ferie, ecc.), queste due parti il consiglio nazionale sta discutendo. Si desidera, insomma, assicurato il ripristino della disciplina e non si dice, perchè ormai non si può dire, data la ripresa delle trattative, che si tratterà se non saranno sgomberate le officine, ma che non si concluderà nessun passo, se prima lo sgombero non sarà effettuato. Circa poi la commissione paritetica di studio sul controllo, come dal decreto odierno dell'on. Giolitti, il convegno ha deliberato, con un ordine del giorno, di non accedervi se le fabbriche non saranno sgomberate.

Un comunicato ufficiale

All'ultimo momento il comitato stampa del convegno comunica il seguente resoconto ufficiale:

«Assai discussa è stata la questione del controllo sulle aziende. Numerosi delegati di associazioni (citiamo: la federazione nazionale Danieli, la lega industriale di Torino, i gruppi industriali liguri), hanno presentato molto tassativi ordini del giorno, concludendo per il rigetto di ogni e qualsiasi controllo sindacale.

I singoli oratori, anche quelli che erano in linea di massima non contrari ad un controllo, hanno dimostrato con molto calore e molta copia di ragioni la nessuna fondatezza giuridica ed il danno pratico di un controllo puramente sindacale, mettendo in evidenza come nessuna altra forma di controllo potrebbe essere possibile che non tenesse conto di una ben più vasta collettività di interessi, principiando da quelli degli impiegati. Assai nutrite e serie le critiche intese a dimostrare l'inceppamento che che deriverebbe da un controllo quale quello chiesto dagli operai, precisamente a detrimento di quella maggiore disciplina ed intensità di produzione che si vorrebbe invocare a giustificazione della domanda.

Mentre pareva già di poter giungere ad una conclusione, un'altra corrente fortissima si è determinata, in seguito all'annunzio d'un decreto in materia, per un passaggio puro e semplice, sembrando superfluo qualsiasi apprezzamento e parimenti inutile qualsiasi controproposta di fronte all'improvviso atto di imperio.

Occorsero tutta l'abilità e l'opera di persuasione del presidente sen. Conti e dell'on. Olivetti, perchè le varie correnti potessero stemperarsi verso una unica soluzione che tenesse conto della situazione e, sopratutto, della necessità che su un problema di tanto momento la Confederazione Generale dell'Industria dovesse pur dire, indipendentemente dal decreto e da altri fatti, una precisa opinione. E tale opinione, dopo un vivacissimo dibatito che più volte fece dubitare della possibilità di giungere ad una espressione concorde, si è manifestata in un ordine del giorno presentato dalla presidenza e nuovamente illustrato dall'on. Olivetti, il quale tiene conto dei vari emendamenti suggeriti nel corso della discussione».

L'ordine del giorno approvato

Fin qui il comunicato ufficiale. Dal canto nostro aggiungeremo che la discussione sulle varie questioni: disciplina, punizioni, atti illegali, aumenti di salario, di indole interna, si è protratta fino alle due e trenta e si è conclusa con conclusa con l'approvazione del seguente giorno:

La Confederazione Generale delle Industrie italiane, constatato che, nonostante le deliberazioni contrarie della Confederazione Generale del Lavoro le occupazioni degli stabilimenti si sono estese, il che dimostra che le sue disposizioni sono ben diverse da quelle ufficiali e non sono seguite dalla massa;

deplora che il Governo abbia continuato a dimostrare di non comprendere come l'occupazione delle fabbriche è la violazione dell'integrità e della libertà personale compiutasi da parte delle maestranze che trasportano la contesa dal terreno economico a quello politico e istituzionale;

constata che, per la prima volta nei paesi industriali, delle violenze siano state usate in Italia contro la classe industriale a cui si deve la prima attuazione delle otto ore di lavoro in Europa e l'attuazione della più grande parte delle riforme, solo oggi applicate col concorso dei più noti esponenti della produzione;

afferma che la classe degli industriali, non intendendo addivenire alla conclusione delle trattative prima di avere ottenuto con lo sgombero delle officine il riconoscimento che tali mezzi di lotta sono incompatibili con qualunque regime di vita civile, difende la compagine intera della società ed evita il completo discredito e la dissoluzione del Paese;

delibera che la reintegrazione dello stato legale e morale degli stabilimenti occupati abbia ad avvenire, tenuta presente l'assoluta necessità della ricostruzione dell'ordine e della disciplina nelle officine mediante l'applicazione delle sanzioni regolamentari e, specie, del ripristino dell'autorità e del prestigio di quei dirigenti, capi ed impiegati che abbiano subite violenze materiali e morali, nonchè il principio che nessun compenso debba venire corrisposto per le giornate di abusiva permanenza nelle officine e nelle giornate necessarie all'assetto delle industrie e che opportuni risarcimenti dovrebbero essere stabiliti per i danni arrecati;

riaffermando che nell'interesse dell'aumento della produzione, elemento essenziale della salvezza del Paese, è necessario cessi l'attuale stato di antagonismo tra classe industriale ed operai, in modo che dall'armonica collaborazione degli industriali stesso, così con gli operai tecnici e amministrativi da una partee e con gli operai dall'altra, risulti assicurato un intenso, disciplinato sviluppo della produzione;

consente, ove l'altra parte veramente sia mossa dal medesimo intento, ad accettare il principio di un controllo nelle industrie, aperto in base a provvedimenti legislativi, quando esso non subisca nè monopoli, nè prevalenza per le organizzazioni sindacali e significhi collaborazione e corresponsabilità nei vari elementi della produzione e che sia compiuto nell'interesse della collettività e non inceppi la libertà di movimento necessaria all'industria;

di fronte poi all'annunziata emanazione del decreto ministeriale circa il controllo delle industrie;

invita la presidenza a subordinare in modo assoluto la propria collaborazione nella commissione paritetica, di cui nel citato decreto, al preventivo sgombero delle fabbriche;

infine la Confederazione Generale delle Industria delibera di rimettere alla Federazione Nazionale del Sindacato dell'Industria meccanica e metallurgica la soluzione delle questioni economiche con i propri operai".

Le ultime trattative ad oggi

Domattina alle 9, alla Prefettura, sono convocati dai Prefetti di Milano e Torino i rappresentanti delle industrie meccaniche e metallurgiche e i rappresentanti degli operai per iniziare e condurre a termine le trattative ufficiali per il componimento della vertenza.

Un appello dei popolari al Paese

ROMA, 16, sera

Ha avuto luogo l'adunanza del Consiglio nazionale del Partito popolare italiano. Il Consiglio, dopo l'esame di alcune questioni pregiudiziali, fece un'ampia discussione sulla situazione generale creata dalla vertenza dei metallurgici, situazione rivelatrice dell'assoluta necessità di stabilire su nuove basi i rapporti tra capitale e lavoro, e, riferendosi ai deliberati del Partito già concretati sin dal primo congresso di Bologna e poi ripresi dal congresso di Napoli, ha deciso di diramare un appello al Paese, per prospettare il proprio punto di vista in merito alle questioni generali e particolari connesse col sistema attuale di produzione.

L'appello, dopo aver affermato che per impellenti cause economiche e per incalzanti ragioni psicologiche si imponeva ormai come ineluttabile una radicale trasformazione della struttura economico-sociale della Nazione, rileva che il P. P. I. aveva invocato le riforme giuridiche e le provvidenze atte a favorire la trasformazione dei salariati in un regime della produzione, che meglio avvalori la funzione del lavoro.

Una tregua sociale ai fini della produzione

Il popolo italiano — continua l'appello — è però ancora in tempo di scegliere fra la rivoluzione che gli porge la dittatura di classe e la legale trasformazione dei rapporti sociali che crei le basi di una nuova economia e, per essa, della nuova organizzazione sociale e della nuova politica. La grande maggioranza del popolo italiano non crede nel comunismo e pensa che non si debba giungere ad esperimenti i quali, pur essendo destinati a fallire, disgreghino ancor più il nostro corpo sociale, immiseriscano le fonti di produzione e ci rendano schiavi dell'estero. Ma pensa, altresì, che il dominio dell'economia individualista a base di salariati è finito.

Nel momento in cui è indispensabile garantire ed aumentare la produzione, urge far seguire alla rovinosa lotta fra la direzione delle imprese e la mano d'opera una tregua sociale in cui gli sforzi di tutti i fattori convergano ai fini della produzione. A tale scopo il Partito popolare italiano invoca la soluzione sindacale nel senso che ogni ramo della produzione industriale venga gestito con la collaborazione di tutti i fattori naturali della produzione, cioè dei dirigenti dell'industria, dei tecnici e della mano d'opera organizzati in sindacati e costituenti in ogni ramo della produzione una rappresentanza economica la quale, pur salvaguardando la legittima funzione sociale della proprietà e del risparmio e la disciplina indispensabile all'attività produttrice, statuisca per tutti i fattori la possibilità della partecipazione proporzionale al rendimento, specialmente mediante il controllo e l'azionariato del lavoro. Tale soluzione si ritiene rapidamente realizzabile mediante l'accordo degli organismi sindacali entro le linee generali di norme giuridiche da emanarsi dallo Stato.

Proposta di un'inchiesta

L'appello del Partito popolare raccomanda quindi che, sotto il controllo dello Stato e con la partecipazione degli industriali, degli ingegneri, dei tecnici, degli impiegati e delle maestranze, venga avviata un'inchiesta che esamini la consistenza degli investimenti siderurgici e metallurgici, le condizioni naturali del rendimento e del mercato con riguardo anche alla concorrenza straniera. Il manifesto si chiude con un appello alla coscienza nazionale, perchè allontanato da sè il fatalismo suicida che pare l'abbia invasa, reagisca con tutta la forza della verità contro la suggestione della propaganda rivoluzionaria.

Il direttorio del gruppo socialista non prende alcuna deliberazione

ROMA, 16, sera.

Oggi alle 16 si sono riuniti a Montecitorio i membri del consiglio direttivo del Gruppo parlamentare socialista. Scopo della riunione odierna è stato l'esame della situazione politica e della vertenza metallurgica, in rapporto all'azione che Gruppo parlamentare, d'accordo col comitato nazionale, dovrà svolgere nel caso che la vertenza dovesse passare dal campo economico a quello politico.

La riunione del direttorio ha protratta la sua discussione, nonostante fossero assenti molti dei suoi membri, fino a tarda ora. Nessuna deliberazione è stata presa, in attesa dell'arrivo da Milano di ulteriori notizie intorno alla vertenza metallurgica. Si è discusso intorno allo stato del disegno di legge sul controllo sindacale e sull'andamento delle officine, ma, non avendo la commissione all'uopo nominata recentemente a Milano esauriti i suoi lavori, è stata rinviata ad un'altra riunione l'applicazione del disegno di legge stesso.

Sull'azione da svolgersi perchè la Camera possa essere subito convocata, si attendono altri membri che dovranno giungere domani o dopo, da Milano, se la questione metallurgica si sarà risolta entro questo termine. Ad ogni modo il consiglio direttivo socialista rimane convocato a Roma in tutti questi giorni per ogni ulteriore complicazione che dovesse sopravvenire.

La Federazione delle associazioni politiche napoletane contro la violenza e per la legalità

NAPOLI, 16, sera

La Federazione delle associazioni politiche, economiche e professionali di Napoli, riunitasi per discutere sulla vertenza dei metallurgici, ha votato un ordine del giorno col quale, «considerato che il lasciar passare nel generale silenzio questo violento tentativo di sopraffazione di una classe sull'altra con aperta violazione della legge e del diritto in tutto, suonerebbe supina acquiescenza e segnerebbe il primo passo alla minacciata dittatura di una minoranza, richiama la pubblica attenzione sulla gravità della questione che sorge perchè vigili a garanzia del diritto contro ogni forma di imposizione illegale di una minoranza o di una classe, e confida che il Governo, custode della legge, provvederà perchè si rientri nella legalità e nessuno si imponga con la violenza e col fatto compiuto».

Nuove prese di possesso a Napoli

NAPOLI, 16, sera

La serata è trascorsa completamente calma. Negli stabilimenti metallurgici gli operai continuano il loro lavoro, mentre la Camera del Lavoro, ha provveduto per il rifornimento dei viveri. Anche nel cantiere Armstron la situazione è immutata ed è stato ripristinato il servizio sanitario.

Nella serata di ieri, intanto gli operai degli stabilimenti di conserve alimentari Sirio, hanno proceduto alla presa di possesso dei locali della fabbrica.

A Torre Annunziata nei vasti stabilimenti cotoniferi ieri un gruppo di operai della fabbrica che confina con la stazione ferroviaria, mentre un treno merci proveniente da Napoli si fermava alla stazione, a mezzo di una locomotiva sono entrati in stazione ed hanno agganciato tredici vagoni pieni di carbon fossile, trasportandoli nell'interno dell'officina. Il carbone era necessario, perchè altrimenti le maestranze avrebbero dovuto sospendere il lavoro.

Situazione invariata a Roma

ROMA, 16, sera

La situazione è invariata per quanto riguarda le officine occupate. Di nuovo vi è l'annullamento, da parte delle maestranze delle officine Cantoni al viale Castrense, della precedente presa di possesso per accordi col signor Cantoni. Nelle due officine regna ora calma completa.

Stanotte l'improvviso passaggio di un camion sulla via, a Porta Maggiore, ha impressionato le guardie rosse che vegliavano sulle terrazze delle officine Tabanelli. Temendo una invasione della polizia, è stato dato l'allarme e gli operai sono corsi alle mura armati di bastoni, di mazze ferrate e fucili. Ma l'autocarro, che appartiene ad una ditta di trasporti, si allontanò e gli operai ritornarono ai loro giacigli, dopo aver cambiato le sentinelle ai posti di osservazione.

Il signor Biondi Mario, direttore tecnico della fabbrica D'Oglio occupata dagli operai metallurgici, ha fatto al commissario De Ponte la seguente denuncia:

«Ieri il consiglio di fabbrica dell'officina, dopo aver invano chiesto la consegna delle chiavi della cassaforte, ha ordinato che essa venisse scassinata. L'ordine venne eseguito da tre operai. Nella cassaforte non vi era alcun deposito di danaro, ma vari rocchetti di filamento di platino per lampadine elettriche per un valore complessivo di lire 20.000 circa. Gli operai se ne sono impossessati senz'altro».

Due bombe scoppiate a Palermo nel cantiere navale occupato dagli operai

PALERMO, 16 sera

Nei locali del cantiere navale stanotte sono esplose, per causa ancora da stabilire, due bombe a quanto pare lasciate in qualche posto da un operaio. Un delegato di P. S. inviato sul luogo, venne fatto tornare indietro dagli operai che occupano il cantiere. La commissione interna lo assicurò che la guardia rossa avrebbe fatto le indagini del caso. Non si deplorano gravi danni.

Il colloquio Bucco-Bela Kun e le impazienze del dittatore ungherese

ROMA, 16, sera.

Il *Giornale d'Italia* narra che durante la permanenza a Vienna dell'on. Bucco, nel maggio u. s., questi fu ricevuto da Bela Kun, allora prigioniero dei socialisti austriaci, ed ebbe con lui un'interessante intervista, che non rimase sepolta fra le pareti della prigione dell'ex dittatore comunista di Budapest, il quale cominciò col domandare al suo visitatore, per quando era stata fissata la rivoluzione bolscevica in Italia. Domanda, a cui l'on. Bucco rispose che, per il momento il nostro paese non era ancora maturo per le gloriose gesta russe e ungheresi di Lenin e di Bela Kun.

Costui scattò allora, inveendo contro l'ignavia dei socialisti italiani, ed eccitando i compagni italiani a scendere in piazza e ad attuare il comunismo col ferro e col fuoco.

Alle invettive dell'ungherese, l'on. Bucco allora oppose con molta calma le buone ragioni che impedivano ai socialisti italiani di seguire il consiglio e le impazienze del compagno ungherese. Ed i suoi ragionamenti furono gli stessi che ognuno di noi può leggere nei giornali borghesi: mancanza di materie prime, dipendenza economica dall'estero, impreparazione delle masse ecc.

— Ma allora — chiese Bela Kun — in qual modo contate di impadronirvi del potere?

— Con la progressiva conquista, prima dei Comuni e poi del Parlamento — rispose l'on. Bucco — che proseguì esponendo un largo programma gradualista, del più turatiano buon senso.

I due uomini si separarono piuttosto freddamente, notò l'interprete che assistette al colloquio; mentre l'on. Bucco, la sera stessa, parlando della vivace discussione con Bela Kun, avrebbe detto: «E' un pazzo frenetico».

Avvertiamo l'on. Bucco — conclude il *Giornale d'Italia* — della inutilità della sua immancabile smentita. Egli sa che la sua intervista con Bela Kun fu fedelmente stenografata dall'interprete, un funzionario della polizia viennese, e che a Vienna c'è più di uno che ne ha preso visione.

Le nuove richieste dei ferrovieri graverebbero sul bilancio per oltre 300 milioni

ROMA 16, sera

Secondo informazioni dell'*Epoca*, le nuove richieste dei ferrovieri per l'aumento di stipendio graverebbero sul bilancio ferroviario per oltre 300 milioni, facendo salire la spesa del personale a circa 2 miliardi. Ciò porterebbe necessariamente ad un grave inasprimento delle tariffe a carico dei contribuenti.

Tuttavia le autorità sembrano disposte ad esaminare le richieste col massimo spirito di conciliazione. Vi è stato, intanto, un colloquio in proposito tra i ministri del Lavoro, dei Lavori Pubblici e del Tesoro.

Lo sciopero minerario inglese evitato

LONDRA, 16 sera

La decisione presa dai delegati dei minatori di chiedere un nuovo colloquio al ministro del Lavoro, ha nuovamente migliorato la situazione, nei riguardi della crisi mineraria. Le nuove proposte — a quanto si dice — sono state discusse in una adunanza tenuta ieri. L'ottimismo che oggi prevale è basato sul mutato atteggiamento dei «leaders» dei minatori, che sarebbero venuti nella decisione di separare le due domande, della riduzione del prezzo del carbone e dell'aumento del salario.

Il convegno tenuto oggi col ministro del Lavoro si è chiuso questa sera con un esito che si assicura soddisfacente, ed un delegato interrogato dopo il colloquio ha detto: «Se quelli che hanno parlato hanno espresso veramente il loro convincimento, la pace può ritenersi sicura». I minatori sono ora disposti ad abbandonare le richieste di riduzione del prezzo del carbone, aderendo all'opportunità di fissare un salario minimo per tutti i gradi ed aderendo pure ad un'altra richiesta, che stabilisce le cause della diminuita produzione carbonifera e ne suggerisce i rimedi. I minatori chiedono però che un eventuale aumento di salario non abbia ad influire sull'attuale prezzo del carbone per uso domestico.

Si ritiene ora che la base dell'accordo sia stata trovata e che nella conferenza che avrà luogo martedì, il comitato esecutivo possa annunziare che lo sciopero non è più necessario. Anche la crisi degli elettricisti, a quanto si assicura, è in via di soluzione. Il pericolo d'uno sciopero minacciato per la fine di questa settimana sembra ora scongiurato.

Il presunto autore della circolare per l'esercito dei Soviet

ROMA 16, sera

Il firmatario della circolare pubblicata l'altra sera dai giornali romani relativa all'organizzazione dell'esercito rosso, sarebbe, secondo l'*Idea Nazionale* un Vella, collaboratore del quotidiano anarchico *Umanità Nova*.

Le dimissioni di Deschanel

L'elezione del successore fissata per giovedì

PARIGI, 16, sera.

La crisi presidenziale può dirsi aperta. Le dimissioni di Deschanel sono decise; esse diventeranno ufficiali fra qualche giorno, forse fra qualche ora. Millerand, appena tornato stamane a Parigi si è occupato così del modo di aprire la crisi, come di quello di risolverla. Tutto è pronto. La crisi si aprirà naturalmente con le dimissioni di Deschanel. Millerand si è recato oggi nel pomeriggio a Rambouillet, dal Presidente, e può dirsi che la lettera di dimissioni sia stata già estesa.

Ma come sarà comunicata alle Camere? Quando le Camere sono aperte, le cose vanno da sè, ma oggi le Camere sono chiuse. Si è dunque deciso che il Governo si valga del diritto conferitogli dalla Costituzione di convocarle in seduta straordinaria, senza annunziare le cause della convocazione. E' probabile che tale decreto di convocazione delle Camere sia pubblicato domani o dopo domani nel *Journal Officiel*

La riunione avrà luogo martedì 21. Il messaggio presidenziale con le dimissioni, sarà comunicato a palazzo Borbone ed al Lussemburgo. Da questo momento il meccanismo comincerà a funzionare. Il Presidente del Senato, che è di diritto il Presidente dell'Assemblea, convocherà la Camera a Versaglia per il 23.

Il mercoledì 22 sarà lasciato libero ai deputati ed ai senatori, perchè possano consacrarlo alle abituali riunioni preparatorie per la scelta del candidato. Fatta giovedì l'elezione, le Camere si riuniranno di nuovo venerdì separatamente, per udire la lettura del messaggio del nuovo Presidente, nonchè il documento che scioglierà la breve sessione straordinaria, e poi le vacanze autunnali politiche non saranno più interrotte che a novembre.

La campagna elettorale è intanto aperta. Si discutono dappertutto le candidature probabili e si fanno previsioni. Si credeva che la crisi si sarebbe risolta facilmente, perchè a tutti il candidato naturale sembrava il Millerand. Questi, come è noto, ha deciso di non accettare la candidatura, e poi, come egli stesso ha dichiarato, ritenendo di poter servire meglio gli interessi del paese restando al posto in cui si trova ora. Se la scelta del candidato sarà laboriosa, alla vigilia delle elezioni, meno laborioso sarà in queste condizioni il domani delle elezioni. Infatti, se Millerand fosse candidato, occorrerebbe sostituirlo ed avremmo una crisi; non essendo candidato, egli funzionerà da capo elettore del nuovo Presidente e resterà al suo posto, poichè si crede che non se ne parlerà più.

Un tribunale speciale a Washington esaminerà il caso del sindaco di Cork

LONDRA 16, sera

Le condizioni del sindaco di Cork sono oggi notevolmente peggiorate. Egli però conserva ancora piena lucidità mentale, ed una meravigliosa fermezza di volontà.

Il *Daily Chronicle* riceve da New York la notizia che la moglie è attesa prossimamente in America, dove comparirà insieme al «leader» dei «Sinn Feiners» innanzi al comitato recentemente composto di cento cittadini americani di ogni partito, i quali dovranno giudicare dell'atteggiamento del Governo inglese verso l'Irlanda. Questo curioso tribunale si convocherà a Washington in novembre.

Il punto di vista inglese sarà sostenuto liberamente dall'ambasciatore inglese agli Stati Uniti, invitato a deporre dinanzi al comitato che è composto di senatori, deputati, giudici ed alte personalità del mondo professionale e industriale e finanziario e del partito labourista. Questo comitato è del parere che sia necessaria una dichiarazione di neutralità, allo scopo di conservare l'amicizia anglosassone e di impedire l'aggravarsi di una situazione, che potrebbe determinare un conflitto tra le due nazioni.

L'odierna seduta di riapertura del Senato

Il progetto di riforma della Camera Alta

ROMA, 16, sera

Nella seduta di riapertura del Senato all'ordine del giorno è posto il progetto di riforma della Camera legislativa. Su questo progetto che tende a rendere il Senato in parte elettivo, lasciando alla nomina regia soltanto 60 posti, mentre 180 sarebbero eletti dai collegi elettorali, 60 dal Senato e 60 dalla Camera dei deputati, una commissione speciale di 24 membri ha presentato una relazione di maggioranza, opera dei senatori Francesco Ruffini ed Emanuele Greppi.

La relazione, dopo aver rilevato le manchevolezze che il Senato ha contratto dallo Statuto, manchevolezze aggravate dai tempi nuovi, osserva che il Senato italiano è la sola delle Camere alte che sia ancora al mondo di nomina esclusivamente regia. E, poichè non è da pensare che la prerogativa regia possa, nè presso di noi, nè altrove venire ripristinata in tutta la sua originaria e genuina efficienza, così non rimane da concludere altro che bisogna mettersi risolutamente su un'altra strada. Il fine non può essere che uno solo: ridonare al Senato il suo antico carattere di corpo essenzialmente politico, ravvivare, cioè, quanto più intensamente possibile la sua funzione rappresentativa.

Essa è sola che possa avvicinare sempre più strettamente e direttamente i rappresentati ai rappresentanti e fare che il Senato attinga esso pure la ragione di essere e la forza politica nello strato più profondo della coscienza, della volontà e della vita del popolo. I partiti estremi, conquistato il suffragio universale, hanno iniziato un vigoroso movimento per la conquista della rappresentanza degli interessi, movimento che, o esplicitamente mira, o implicitamente fa capo alla soppressione del Senato. Non è dunque una parola troppo forte — conclude la relazione — dire che sopra il Senato incombe una crisi decisiva per la sua stessa esistenza, cioè, che esso si trova di fronte a un dilemma di vita o di morte. E la vita gli può solamente derivare dallo assumere esso quella funzione di rappresentanza della classe, o delle forze sociali, che dir si vogliano, la quale è ormai reclamata quale un'indispensabile integrazione ed una salutare correzione così delle manchevolezze, come degli eccessi del suffragio universale e della stessa rappresentanza proporzionale. Soltanto assumendo questa figura e questa funzione rappresentativa, può il Senato salvare, non solo sè stesso, ma anche il principio medesimo della cosidetta rappresentanza degli interessi, la quale, altrimenti, minaccerebbe di degenerare nella rappresentanza dei soli interessi di alcune classi, e precisamente di quella alla quale il suffragio universale ha di già attribuito una prevalenza quantitativa assolutamente enorme.

Intanto si apprende che la seduta di domani al Senato sarà probabilmente dedicata alle commemorazioni, dopo di che si toglierà la seduta in segno di lutto per la morte del senatore Bonatti, che fu già Presidente del Senato.

Il senatore Spirito ha presentato una interrogazione sulla vertenza con i metallurgici.

I senatori Salvago Raggi e Mazzoni hanno presentato un'interpellanza al ministro della Guerra ed a quello per gli Affari Esteri sulle circostanze che precedettero ed accompagnarono la sollevazione albanese e lo sgombero di Valona.

I disegni di legge discussi dagli Uffici e dalla Commissione di finanza al Senato

ROMA 16, sera

Oggi alle 16 si sono riuniti gli Uffici del Senato per prendere in esame alcuni disegni di legge, tra i quali i più importanti, quelli riguardanti gli infortuni operai sul lavoro e l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni agricoli. Circa il primo disegno di legge, che ha per iscopo di non ritardare oltre la liquidazione agli infortunati aventi diritto delle indennità loro spettanti e più rispondenti alle attuali esigenze della vita, mentre la legislazione vigente è in via di modificazione, il Senato si uniformerà ai criteri che hanno fatto ritenere opportuno all'altro ramo del Parlamento l'elevazione del limite massimo di salario annuale, essendo in base a questo computata l'indennità per l'infortunio sul lavoro.

L'altra proposta di legge contiene egualmente modifiche alla misura dell'indennità per gli infortuni agricoli, già approvate dal Senato nel luglio del 1917 e promulgate dal Governo per decreto, data l'urgenza di applicarle.

Anche in Senato, come nell'altro ramo del Parlamento, era giunta l'eco delle lagnanze mosse contro tale misura dell'indennità, ritenuta inadeguata al costo odierno della vita, tanto da parte di rappresentanze dei proprietari agricoli, quanto da quella di rappresentanze dei lavoratori. Così anche questa proposta di elevazione dell'indennità non incontrerà ostacoli in Senato.

La Commissione di finanza del Senato non ha potuto nemmeno con una lunga seduta odierna approvare il disegno di legge sull'aumento delle tasse sulle automobili. Non si tratta di alcun dissenso politico che ostacoli l'approvazione della legge: la questione verte, invece, su un particolare essenzialmente tecnico, e cioè sulla formula prescritta dalla legge stessa per il calcolo della potenzialità dei motori. Tale formula è completamente errata ed inapplicabile secondo quanto hanno rivelato gli studi tecnici compiuti dal relatore sen. Riccardo Bianchi e secondo i rilievi fatti da alcuni industriali; tanto che questa parte della legge sembra frutto di una improvvisazione. L'on. Facta, al quale il sen. Bianchi ha fatto notare l'importanza del rilievo della Commissione di finanza, è rimasto vivamente impressionato della cosa.

In seguito a ciò, i lavori della Commissione di finanza sono arenati, in attesa che ulteriori colloqui del senatore Bianchi con alcuni tecnici interpellati in proposito, diano modo di prendere una decisione, sia sull'approvazione della legge con le dovute garanzie circa la sua applicazione nel punto controverso, sia, come sembra più possibile, circa la necessità di apportarvi delle modificazioni.

L'on. Giolitti è partito per Roma

TORINO, 16, sera

L'on. Giolitti è partito questa sera per Roma col direttissimo delle 20.30. Erano ad attenderlo alla stazione le autorità cittadine, molti giornalisti e molta folla. L'on. Giolitti venne fatto segno a vivi applausi ed a grida di «viva Giolitti». Il Presidente del Consiglio, che appariva di ottimo umore, si è intrattenuto a parlare affabilmente con i presenti. Venne notata e commentata la assenza delle personalità più note del ceto industriale e finanziario. Alla partenza del treno la folla proruppe in nuove acclamazioni, mentre l'on. Giolitti ringraziava dal finestrino, agitando il cappello.

I limiti dello Stato fiumano

Un manifesto di Riccardo Zanella

FIUME 16, sera

Il comunicato ufficiale che dal Comando era stato annunciato per smentire l'occupazione dannunziana di Cherso, Arbe e Veglia, non è stato pubblicato. Tuttavia qui nulla è avvenuto di nuovo nè sta per avvenire. Il disegno di costituzione redatto da Gabriele d'Annunzio e che sta per venire applicato, appena egli si sarà assicurato i collaboratori per il Governo provvisorio, dice chiaramente che la Reggenza è limitata al *Corpus separatum*. Le isole e i territori al di là dell'Eneo, che chiedessero di far parte del nuovo Stato, lo potranno fare appena dopo l'elezione dei corpi legislativi fiumani, i quali avranno libertà di accettarli o respingerli.

Il partito autonomo presieduto da Riccardo Zanella e quello autonomo democratico del croato, ex-capitano austriaco Gotthardi, hanno posto in circolazione ciascuno dei manifestini, in cui rivendicano a sè l'idea dello Stato indipendente e accusano d'Annunzio di plagio. Del manifesto del Gotthardi, che a Fiume non è stato mai preso sul serio e non ha seguito, non vale la pena di occuparsi.

Lo Zanella, nel suo manifesto si vanta di aver già prospettato all'on. Orlando la soluzione dello Stato libero di Fiume, qualora non fosse stato possibile realizzare l'annessione della città all'Italia.

Conclude protestando contro la costituzione proposta da d'Annunzio, perchè non accettata liberamente in regolare elezione dai cittadini fiumani, aventi diritto al voto in base agli antichi privilegi autonomi.

Sebbene i manifesti odierni sieno stati largamente lasciati per gli angoli delle vie e nei portoni delle case, non sembra abbiano fatto impressione in città. Il grande consenso di tutta Italia intorno a d'Annunzio in occasione dell'anniversario di Ronchi, malgrado la proclamazione della Reggenza, le molte sue appassionate dichiarazioni di italianità fatte all'atto della proclamazione e sempre dopo, hanno finito col rassicurare i più dubbiosi, col fugare ogni nube e ogni scrupolo.

Signore milanesi visitano Zara

ZARA 16, sera

Proveniente da Fiume e guidato dalla eletta signora Lisa Mayer Rizzioli, è arrivato qui questa sera un gruppo di signore milanesi, appartenenti all'istituzione che si intitola «Sorelle dei legionari di Fiume e della Dalmazia». Alla riva attendeva una folla enorme. Le gentili ospiti furono accolte dal sindaco e da una imponente ovazione del popolo. Scese a terra, le gentili signore furono coperte di fiori. Recatesi poi al Municipio, la signora Mayer Rizzioli pronunciò patriottiche parole che elettrizzarono la folla. Innumerevoli «alalà» la salutarono.

Un'enciclica papale di carattere religioso

ROMA 16, sera

Questa sera l'*Osservatore Romano* pubblica il sunto di una lunga enciclica del Papa. che porta la data di ieri, enciclica di carattere esclusivamente religioso, che tratta del prossimo centenario di San Gerolamo.

CRONACA DELLA CITTÀ

I lavori del Congresso della Dante Alighieri

Ieri mattina, alle 10, si iniziarono i lavori del 25.o congresso della «Dante Alighieri».

L'on. Boselli, aperta la seduta, offerse alla sezione triestina della «Dante», a nome del consiglio direttivo, il busto in bronzo di Ruggero Bonghi, primo presidente della «Dante», e augurando che il congresso ispiri le sue deliberazioni ai concetti che il Bonghi stesso precisò e mise in atto nella costituzione e nei primi anni della «Dante», parendogli di augurale che il Bonghi sia ricordato, in questo congresso, ch'è il primo in cui si afferma la più grande Italia, e nel quale si devono prendere deliberazioni atte a estendere e rinvigorire ed aumentare l'azione della Dante, sia nelle terre redente sia nel Paese, sia presso le Colonie, in modo che la grandezza della Patria segua e completi il valore dei suoi soldati. S. E. Boselli ha presentato anche il volume dei discorsi del Bonghi, al quale egli ha voluto premettere una prefazione storica in cui tutto palesa la sua gentilezza d'animo e il suo amore per il Paese, gentilezza ed amore che lo mette così in stretta comunione spirituale con Ruggero Bonghi. Il volume contiene oltre la prefazione del Boselli e i discorsi del Bonghi, un riassunto dell'azione della «Dante» per lo scioglimento della «Pro Patria», una biografia del Bonghi e la bibliografia delle opere dello stesso.

I lavori del congresso

Fu nominato presidente onorario del congresso il senatore Attilio Hortis e vice presidenti l'on. Rava, l'on. Morpurgo, il comm. Barbera, il cav. Cofler, l'on. comm. Ercolani-Salvi, i comm. Bermati, Barzilai, Scodnik, Mezzi, on. Daneo, Scialabba e Pistelli. A segretari furono nominati: il prof. cav. Gentile e i cav. Marotta, Fava, Ioli, Codini e prof. Coceancich.

All'inizio della seduta fu un breve dibattito per una proposta sull'invertimento dell'ordine del giorno. Si voleva, cioè, trattare sulla partecipazione della Dante al centenario dantesco nel 1921, lasciando per i prossimi giorni la discussione sulla relazione del consiglio centrale.

Però con una maggioranza di voti venne deciso di non invertire l'ordine del giorno.

Per primo parlò sul tema del IV punto dell'ordine del giorno — relazione del consiglio centrale — il comm. Scodnik, che pur riconoscendo la complessa opera svolta dalla «Dante Alighieri» in questi ultimi sette anni, affermò che la società avrebbe potuto far molto di più. L'oratore disse che questa deficienza non è imputabile ai dirigenti, bensì all'organizzazione della società. L'oratore riconobbe però all'attuale direzione il merito dell'attiva propaganda all'estero, e ricordò alcuni uomini che più lavorarono per essa. L'on. Scodnik insistette per la formazione di comitati giovanili onde possa in avvenire dar forze nuove alla società.

Dopo il comm. Scodnik, parlò il comm. Arena, di Torre Annunziata, che esaltò in un applaudito discorso, l'eroismo del fante italiano.

A nome degli italiani residenti in Argentina, parlò l'avv. Giovanni Rolleri, che assieme al benemerito patriotta cav. Arsenio Guidi-Buffarini, presidente della sezione di Buenos Aires, rappresentano i nostri connazionali residenti colà.

L'avv. Rolleri, incominciò col dirigere un saluto al Congresso in nome degli italiani della Repubblica Argentina, che pur lontani, nutrono sempre il più caldo amore per la patria. Richiamandosi a un ricordo della sua vita di studente, l'oratore, ripetè le parole dette dall'on. Boselli, allora ministro all'Istruzione, all'8.o centenario dell'Università di Bologna: gli italiani sono «dovunque v'è lavoro da compiere, gloria da conquistare, civiltà da espandere. Oggi, 32 anni dopo, non si ha che da confermare quelle parole che si attagliano perfettamente all'opera degli italiani nella Repubblica Argentina».

Il senatore Marconi

Stava parlando ancora l'avv. Rolleri, quando salì al palco presidenziale, accompagnato dall'on. Rava, il senatore Guglielmo Marconi.

L'on. Boselli salutò l'illustre intervenuto, augurandosi che le sue meravigliose invenzioni possano trasmettere al mondo nuove vittorie italiane, non vittorie di guerra, ma vittorie del nostro diritto e principalmente per il riconoscimento della vittoria d'Italia.

Il sen. Guglielmo Marconi così rispose all'on. Boselli:

«Ringrazio di tutto cuore Paolo Boselli per le sue belle ma troppo lusinghiere parole che ha voluto usare, nell'annunziare la mia presenza fra di voi... e voi tutti per l'accoglienza indimenticabile che mi avete voluto fare.

Sarà per me uno dei più bei ricordi della mia vita l'essermi trovato fra di voi, in questa città finalmente redenta, e di aver potuto ammirarne la bellezza ed il patriottismo fervente e puro.

In questi giorni in cui l'Italia è travagliata oltre che da crisi sociali e finanziarie, anche dall'angustia per la sorte di una eletta schiera dei suoi figli, che implorano aiuto dai fratelli, è bene di sentir, da tanti italiani, da tanti patriotti riuniti a Trieste, alzarsi una voce forte e concorde invocante l'unione di tutti gli italiani per la salvezza e la grandezza della Patria.»

Il sen. Hortis salutò l'illustre scienziato a nome di Trieste e quindi l'on. Boselli, a nome di tutti i presenti acclamò Guglielmo Marconi a presidente onorario del congresso.

Per gli italiani dell'Argentina

Quando l'avv. Rolleri terminò il suo discorso, l'on. Boselli propose l'invio di un saluto della «Dante Alighieri» ai fratelli che in quelle lontane terre tengono alto il nome d'Italia.

Il sig. De Giovanni parlò sulla propaganda all'estero. L'on. Molina prese lo spunto della presenza del senatore Marconi per dire dei rapporti nostri, con gli italiani degli Stati Uniti.

La signorina Amy Bernardi, di Firenze, con un discorso magnifico, interrotto spesso da vivissimi applausi, illustrò le condizioni degli italiani degli Stati Uniti durante la guerra, e lesse i saluti inviati dalla «Giovane Italia» di New York, dalle «Associazioni irredentiste», dall'«Associazione fra gli irredenti» e dalla «Lega Navale».

Il sen. Marconi rispose brevemente alla sig.na Bernardi.

Il prof. Pistelli, dell'Istituto superiore di Firenze parlò in favore della propaganda in Egitto, illustrando nella bellissima sua esposizione le condizioni del paese.

Parlarono ancora il cav. Assanto, di Biella, che narrò della propaganda svolta dalla Dante nelle provincie del Piemonte. Il presidente del comitato di Milano comunicò la fondazione fatta in questi giorni dalla contessa Alessandra Porro per la scuola della «Dante» di Berna, fondazione che porterà il nome dell'eroico ufficiale Paolucci Fulceri de' Calboli.

Ultimo parlò l'on. Pitacco, rilevando la necessità di sollecitare dal Governo gli opportuni provvedimenti, affinchè i cittadini italiani, come quelli degli altri paesi, possano, in America, avere la cittadinanza americana, pur conservando quella italiana.

Rispose brevemente l'on. Boselli, che mise a voti il punto V dell'ordine del giorno, sulla relazione dei revisori dei conti, che venne approvato.

Dopo di che la seduta antimeridiana si chiuse.

La seduta pomeridiana

Alle 15, l'on. Boselli apre la seduta pomeridiana.

Sull'art. VII dell'o. d. g. «Della partecipazione al Centenario Dantesco» nel 1921, parlò il dott. Allocchio, delegato del comitato di Milano e coll'assentimento del comitato stesso presenta una proposta dettagliata su un'emissione di francobolli di quattro valori con un sopraprezzo ciascuno di 5 centesimi raffiguranti rispettivamente l'effige di Dante, la tomba di Ravenna, il monumento dello Zocchi a Trento, Dante e Beatrice in allegoria.

Il progetto venne unanimemente approvato dal congresso coll'emendamento proposto dal presidente Boselli ed appoggiato dal sen. Hortis nel senso cioè che il consiglio centrale della «Dante» farà bensì opera presso il Governo per ottenere la licenza di tale emissione, ma che l'utile netto derivante dal sopraprezzo andrà a beneficio della «Dante», la quale si riserva di deliberarne l'erogazione.

Il cav. uff. Salvatore Calò del comitato di Tunisi illustrò in un lungo discorso la nuova situazione fatta agli italiani in Tunisia.

Il cav. Calò termina il discorso, che è pieno di dati statistici e di istruzioni importantissime, proponendo un ordine del giorno.

Sulla proposta dell'aumento di quattro membri del consiglio centrale, si vota senza l'aumento di sei membri.

Il IX punto comprendeva la modificazione dei canoni sociali. Su tale questione si accese una grande discussione, cui presero parte la signora Uccelli, e i sigg. Arena, Levi, Pezzini, Pistelli, Assanto, Bognetti e altri.

In fine viene votato l'aumento da 150 a 200 lire pei soci perpetui e da 6 a 10 lire per i soci ordinari.

Altre discussioni si fanno ancora su quel punto dell'ordine del giorno.

Si passò quindi a discutere la proposta fatta della sezione di Milano per mezzo dell'avv. Mezzi alla quale aderirono oltre 93 sezioni, sulle modificazioni dello statuto.

Una animatissima discussione fu sostenuta dai signori Pistelli, Rossi, Peroncito, Coletti, Mezzi e dall'avv. Luzzatto che pronunciò un bellissimo discorso col quale ricordava l'opera di Mazzini e della Giovane Italia, e dell'avv. Spagnolino da Messina, che disse con parole ardentissime di fede della sua isola; parlarono sempre sul tema della modificazione proposta dalla sezione di Milano, il cav. Assanto e l'on. Rava che conchiuse proponendo la seguente modificazione all'articolo primo dello statuto, per la quale la «Dante» deve dovunque tener alto il sentimento d'italianità al di sopra d'ogni competizione di partito o di classe.

Diffusione tra il popolo

Prende la parola l'avv. Gino Maffei, delegato di Mantova, relatore sul tema: «Opportunità dell'istituzione di sottocomitati popolari».

L'oratore portò il saluto di Mantova a Trieste, città sorella nella sublime poesia del martirio patriottico. Salutò il congresso a nome dei combattenti di Mantova e ricordò il nome del duca d'Aosta che l'assemblea levata in piedi acclamò lungamente.

L'avv. Maffei disse delle attuali condizioni del popolo e prospettò i mezzi per attrarlo nell'orbita della «Dante». L'oratore espose l'opera decennale del sottocomitato popolare di Mantova, composto principalmente di operai. Conclude il discorso, che venne spesso interrotto da forti applausi, invitando la «Dante» a costituire dei sottocomitati operai in tutte le regioni d'Italia.

Si iniziò quindi la discussione sul tema svolto dall'avv. Maffei. Parlarono l'avv. Bassi, il comm. Abbignente, l'avv. Vismara e il comm. Currò dando incarico alla direzione di studiare la questione.

Alle 18.30 l'on. Boselli chiuse la prima giornata del congresso.

***

Oggi, dopo pranzo alle ore 15 vi sarà una seduta solenne alla quale sono invitati tutti i soci con le loro famiglie, come alla seduta inaugurale; in essa l'on. Rava consegnerà la bandiera offerta dal comitato di Roma al comitato di Trieste, la signora Giulia Bernocco F. Parvis consegnerà ai rappresentanti di Capodistria e di Trento le bandiere offerte dal comitato femminile di Torino. Inoltre verranno consegnate le medaglie di premio ai comitati che si sono segnalati per attività o patriottismo. Verrà poi offerto ai congressisti il libro dei «Discorsi di Ruggero Bonghi per la Società Dante Alighieri», con un'introduzione di Paolo Boselli, pubblicato per l'occasione del XXV congresso.

Sabato vi sarà un pellegrinaggio dei congressisti sul Carso. La partenza sarà alle otto con autoveicoli dalla piazza dell'Unità. Il pellegrinaggio terminerà ad Aquileia con visita del cimitero, della basilica, del museo. Poi i congressisti si imbarcheranno a Monfalcone su un piroscafo che li condurrà a Portorose, dove ci sarà il pranzo. Il ritorno si farà col piroscafo «Trieste».

Ieri sera alcuni congressisti accompagnati dal comm. Mosconi si recarono a visitare la Fiera campionaria.

L'obbligo della denuncia dei danni per i profughi regnicoli. La commissione di soccorso per i profughi regnicoli della Venezia Giulia comunica: In dipendenza della emanazione del Decreto del Commissariato Generale Civile 626/5072, in data 15 agosto 1920, la Commissione rende attenti i profughi danneggiati che abbiano già presentato o debbano presentare, domanda di risarcimento, che la insinuazione delle domande stesse non esonera dall'obbligo della denuncia al Commissariato Generale Civile, prescritta nello stesso decreto.

Mese fiumano. La «Decade fiumana» è stata accolta con tale entusiasmo in tutta Italia che il Comando di Fiume ha deciso di trasformarla in «Mese fiumano». E davvero ha fatto bene, perchè la vita della Nazione è stata colpita dal disastro tellurico di Toscana e da altri avvenimenti, sicchè l'attenzione della massa era rivolta altrove e gran parte delle sottoscrizioni annunziate incominciano ad arrivare appena ora. Dato che i sottoscrittori avranno diritto a ricevute dirette a firma del Comando di Fiume, questo estendendo il limite di tempo a tutto il mese, ha voluto far sì che ognuno possa venire in possesso del ricordo.

La festa di beneficenza pro Guardia medica organizzata dal Club Audace, sospesa il 12 corr. causa i recenti fatti cittadini, venne rimandata a domenica 26 corrente. Come pubblicammo, la festa, che riuscirà attraentissima per la perfetta organizzazione, si terrà al ristorante «Pasqualin» al Boschetto. Il programma comprenderà ricchi numeri e agli intervenuti è riservata una bellissima sorpresa.

Le norme per l'applicazione del decreto relativo al cambio delle corone

ROMA, 16, sera

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto contenente le disposizioni per l'applicazione di quello del 27 novembre 1919 N. 2227, relativo al cambio della moneta austro-ungarica nel territorio di giurisdizione dei Commissariati Generali Civili per la Venezia Giulia e per la Venezia Tridentina.

Ecco il testo dei decreti: Art. 1. Fra gli istituti di credito contemplati dal regio decreto 27 novembre 1919 N. 2227 devono comprendersi anche le filiali delle banche del cessato impero austro-ungarico, la cui sede principale sia fuori dei territori di giurisdizione dei Commissariati Generali Civili della Venezia Giulia e della Venezia Tridentina, quando la sede delle succursali sia situata entro questi territori. Tali succursali con sede nella Venezia Giulia e nella Venezia Tridentina, per quanto riflette il pagamento delle loro passività e la riscossione delle loro attività, sono soggette alle stesse norme e condizioni ed agli stessi termini degli istituti di credito aventi la sede principale nei predetti territori.

Art. 2. Il presente decreto avrà efficacia dal giorno in cui è entrato in vigore il regio decreto 27 novembre 1919 N. 2227 e sarà presentato al Parlamento nazionale per la conversione in legge.

Miglioramenti di stipendio ai postelegrafonici delle Terre redente

ROMA 16, sera

In seguito a recenti provvedimenti emanati a favore del personale postelegrafonico delle nuove provincie, e precisamente della categoria dei sottoimpiegati, degli inservienti postali e del personale degli uffici postali rurali, la Presidenza del Consiglio dei ministri, Ufficio centrale per le nuove provincie, tenuto conto dei provvedimenti adottati per il personale postelegrafonico del Regno col R. D. legge 8 giugno corr. N. 770, ha disposto che, ai sottoimpiegati ed inservienti postali, oltre agli acconti per la partecipazione, già concessi, sia corrisposto con effetto dal primo giugno a. c. un ulteriore assegno aggiuntivo, corrispondente a quello previsto per i funzionari del Regno dall'art. 3 del citato R. D. legge.

In dipendenza della detta disposizione, anche in riguardo ai funzionari postelegrafonici delle altre categorie, specialmente per gli avventizi e per quelli delle classi di rango meno elevato, che fruiscono di una aggiunta caroviveri limitata, l'Ufficio centrale, allo scopo di agevolare la parificazione di tali impiegati a quelli del Regno, ha disposto che siano liquidati corrispondenti acconti in tutti i casi in cui gli emolumenti delle categorie del Regno opportunamente messi a raffronto con quelli dei funzionari delle nuove provincie, sono risultati superiori.

Con questi provvedimenti, atti a recare immediato miglioramento a molta parte di queste categorie di funzionari ed addetti, non si pregiudica la loro sistemazione definitiva, alla cui predisposizione saranno chiamati prossimamente a cooperare rappresentanti degli interessati.

Il senatore Marconi partito da Trieste

Ieri l'altro non appena giunse nel nostro porto il yacht «Elektra» con a bordo il senatore Marconi, il presidente del Governo Marittimo, inviò subito il maggiore di porto cav. Diciotti a porsi a disposizione del senatore, e per porgergli il saluto di Trieste, orgogliosa di ospitare l'illustre scienziato. Il senatore Marconi fece l'altra sera visita al generale Mazzinghi, presidente del Governo Marittimo, il quale ieri mattina si è recato a bordo dell'«Elektra» a restituirgli la visita.

Verso le 11, il senatore Marconi, accompagnato da due ufficiali della locale Difesa Marittima si recò alla seduta del congresso della «Dante Alighieri» e poi fece ritorno a bordo.

Ieri alle 12 si recò a bordo dell'«Elektra» il Commissario Generale Civile comm. Mosconi, accompagnato dal conte Avogadro di Quinto.

Il yacht «Elektra» con a bordo il senatore Marconi, lasciò il nostro porto ieri verso le 14, diretto a Pola.

Un liceo sloveno ad Aidussina?

L'*Edinost* si dice informato che il Governo avrebbe deciso di istituire un liceo con lingua d'istruzione slovena ad Aidussina.

La grande tombola dell'Associazione della Stampa
9000 lire di premi

La vendita delle cartelle della grande tombola dell'Associazione della Stampa è iniziata da pochi giorni e già la richiesta minaccia di superare la disponibilità. Coloro che desiderano di non rimanere sprovvisti sono quindi sollecitati a fornirsene in tempo, essendo il numero delle cartelle limitato.

Come fu già annunciato, il prezzo d'ogni singola cartella è di lire 2 e ogni giuocatore può segnare a proprio talento i 10 numeri che concorrono alle vincite di lire 5000 per la tombola, 2000 per la cinquina, 1000 per la quaterna, 500 per il terno e 500 per la cartella vergine.

Non essendovi obbligo di assistere all'estrazione, che sarà fatta in piazza dell'Unità la sera del 4 ottobre — i giuocatori possono concorrere alle vincite anche standosene a domicilio, a Trieste o fuori. Dietro ogni cartella il giocatore troverà le norme che regolano il giuoco.

Riduzioni ferroviarie per Roma

In occasione della riunione automobilistica autunnale e del convegno di bande musicali che, sotto gli auspici della Associazione della Stampa periodica italiana, avranno luogo in Roma, nel periodo dal 19 settembre al 10 ottobre 1920, vengono distribuiti, dal 15 corr. mese, da tutte le stazioni e agenzie viaggiatori, dietro semplice richiesta, biglietti di andata e ritorno speciali per Roma, col ribasso del 60 per cento sulla tariffa media dei treni diretti ed omnibus, valevoli per dieci giorni, compreso quello dell'acquisto. Tali biglietti danno diritto di assistere alle gare automobilistiche e al convegno bandistico. Le fermate intermedie possono avere qualunque durata purchè nei limiti di validità del biglietto. I biglietti non saranno validi pel ritorno se non vidimati col bollo di una stazione o di una agenzia di Roma.

Il ripristino dell'ora solare e l'Espresso d'Oriente. In dipendenza del ripristino dell'ora solare, che avrà effetto dalla mezzanotte del 18-19 corrente, l'orario dei treni celeri Simplon-Orient-Express a partire dalla notte dal 19 al 20 corrente verrà modificato come segue: Treno SO. Venezia, partenza ore 20; Portogruaro arrivo 21.16, partenza 21,23; Trieste arrivo 23.45, partenza 0.15; Longatico arrivo 3.15, partenza ore 3.53. Treno OS. Trieste C. arrivo ore 21, partenza 0.30; Portogruaro arrivo 3.40, partenza 3.53; Venezia arrivo ore 6.

Società Ginnastica Triestina. Stasera, alle 20, prova di banda per il prossimo concerto.

Comitato famigliare «Lotizia». E' in via di costituzione un comitato di questo nome, che intende allestire festini, serate di recitazione, concerti, gare di sport, ecc. Inscrizioni, per ora, alla cartoleria Stokel e Debarba (Via Cavana).

Per il XX Settembre

A ricordare la storica data del XX settembre di cui ricorre lunedì prossimo il cinquantesimo anniversario la «Giordano Bruno» si è fatta iniziatrice di una sottoscrizione pubblica per una targa commemorativa da offrirsi al Comune da parte dei cittadini e degli enti locali, sottoscrizione cui venne degnamente corrisposto.

Per fissare le modalità della commemorazione e della consegna della targa al Comune, la «Giordano Bruno», tenne iersera un'adunanza nella sede sociale al n. 9 di via del Pozzo Bianco, ove i numerosissimi intervenuti deliberarono quanto segue:

«Il venti settembre, lunedì p. v., alle ore 9 antimeridiane, Piazza dell'Unità accoglierà i soci della «Giordano Bruno», i rappresentanti delle autorità civili e militari, le associazioni politiche, i vari partiti e i cittadini, i quali intervenendo con bandiere e distintivi si disporranno in corteo, per ordine alfabetico, ciascuna associazione, ciascun partito.

La sfilata del corteo, al suono di bande e fanfare, si svolgerà da Piazza dell'Unità, lungo Corso Vitt. E., via San Giovanni, Passo San Giovanni, Via Cesare Battisti, Via delle Acque, e svolta in discesa per l'Acquedotto, divenuto Viale XX Settembre, sino al largo dei Portici di Chiozza, dove previo un discorso del dott. Giorgio Giorgacopulo, verrà fatta al Comune la consegna della targa commemorativa.

All'invito della «Giordano Bruno», hanno aderito: il comm. Mosconi, il conte Noris, e il cav. Villasanta, per il Commissariato Civile, i generali Ferrero e Castagnola, il capitano di vascello Magliano. Altre adesioni sono pervenute da associazioni politiche e partiti.

Per le ulteriori disposizioni le rappresentanze di associazioni politiche e partiti, la «Giordano Bruno» invita i partecipanti ed aderenti, ad un convegno domenica, p. v. nella sale sociale (via del Pozzo Bianco, 9).

Affinchè la cerimonia possa essere celebrata con la massima solennità, la «Giordano Bruno», invita a parteciparvi, anche le scuole, i ricreatori, e i «clubs» sportivi con le proprie fanfare e musiche.

Il servizio d'onore sarà fatto dalle guardie comunali in gran tenuta.

Inscrizioni suppletorie nelle scuole popolari e cittadine. Il Municipio comunica che presso le civiche scuole popolari e cittadine con lingua d'insegnamento italiana avranno luogo, nei giorni 17 e 18 corrente mese, le inscrizioni suppletorie degli alunni, obbligati alla frequenza delle scuole popolari e cittadine, i quali non si sono inscritti nel luglio u. s. Si ricorda nuovamente che per l'inscrizione suppletoria è necessaria la presentazione di un foglietto di legittimazione che viene rilasciato dall'Ufficio anagrafico (Via Sanità N. 25, III p., stanza N. 61).

Le giornate dal 2[illegible] 30 corrente mese sono destinate agli [illegible] di ammissione e d'integrazione; il 1.o ottobre avrà inizio l'istruzione regolare, salvo, eventualmente, per l'una o per l'altra scuola. Fino a nuova disposizione le lezioni incominceranno alle ore 8 nelle scuole di città e alle 8.30 in quelle del suburbio.

Un ubriaco percosso a sangue
Due fucilate d'allarme

Iersera, dopo le 22, si telefonò alla Guardia medica che in via Cologna, sopra il Giardino Pubblico, più su della fabbrica di olii, c'era un uomo gravemente ferito d'arma da fuoco.

Mediante vettura, in meno di un quarto d'ora, il sanitario di turno, dott. Baroni, potè giungere sul luogo, ove invece del ferito, trovò alcuni militi, i quali lo informarono che essendo passato di là, nel frattempo, un «camion» militare, avevano ritenuto miglior cosa far trasportare con quello, il ferito, all'ospedale civico. Gli stessi militi informarono ancora il dott. Baroni che non si trattava di ferite di arma da fuoco, ma probabilmente di coltello.

Colui che aveva chiesto l'intervento della Guardia medica, un militare telegrafista, era caduto in equivoco: i due colpi di arma da fuoco erano stati sparati da essi soldati, che avendo udito le grida del ferito, avevano sparato per intimorire gli aggressori.

Difatti, alle detonazioni, un individuo, in maniche di camicia, era fuggito giù per la via Cologna, senza poter essere raggiunto da un soldato che gli si era messo alle calcagna.

Intanto che il sanitario faceva ritorno alla Guardia medica, il ferito, un ubriaco, mentre il dott. Ferra gli fasciava la testa, alla quale aveva due ferite lacero-contuse all'occipite ed una lacerazione al naso, andava esaurendo il più turpe dei frasari verso il medico, gli infermieri e i «reporters» dei giornali. Ma il suo nome non volle dirlo a nessuno, come non volle dire chi e perchè gli avesse dato quelle bastonate sulla testa. «Afar mio» — rispondeva.

Fu accolto nel quarto reparto.

Mortale caduta di un bracciante

Una gravissima disgrazia della quale è rimasto vittima un povero bracciante, è accaduta ieri nel pomeriggio, verso le 15, a bordo del piroscafo «Sorrento» ormeggiato al Punto Franco.

A bordo, si stava procedendo al faticoso, quanto pericoloso carico di vecchie rotaie da ferrovia che venivano issate dalla banchina col verricello a vapore. A tale lavoro erano occupati parecchi braccianti dei più robusti, fra i quali, Marco Taucer di anni 33, abitante al n. 2 di via della Cattedrale.

Fu nel momento in cui, issata fin sulla coperta una delle pesantissime rotaie, la stessa veniva fatta girare per la opportuna manovra, che il Taucer il quale si trovava presso la boccaporta, fu investito di fianco e precipitato nella stiva del piroscafo.

Piombando dall'altezza di quasi 20 metri, il disgraziato si abbattè sulle rotaie già allineate di sotto e rimase privo di sensi, ferito mortalmente. Tirato su, dagli amorosi compagni, quel corpo inerte, fu chiesto il soccorso della Guardia Medica, il cui sanitario, constatata la gravità del caso fece trasportare il povero Taucer all'ospedale civico.

Ivi, il dott. Lio Seunig, riscontrò che il disgraziato aveva riportato molte gravi lesioni in tutto il corpo: due ferite lacero al capo dell'estensione di 10 centimetri, interessanti tutto il cuoio capelluto; una ferita lacera al mento; grave contusione al naso con conseguente epistassi; escoriazioni e contusioni al ginocchio destro, al braccio destro, all'emitorace, alla spalla sinistra, inoltre la frattura di tre costole e frattura della base del cranio con conseguente commozione cerebrale.

Dopo le cure più urgenti il Taucer fu accolto nel quarto reparto, in istato gravissimo, se non disperato.

Un tenente serbo trovato in mare

Come pubblicammo nel *Piccolo della Sera*, sulla riviera di Cedassamare fu rinvenuto un uomo sulla ventina, vestito di una divisa da ufficiale dell'esercito serbo. Fu chiamato sul posto un medico della Guardia medica, il quale praticò all'ufficiale alcune iniezioni, facendolo poi accompagnare al civico ospedale.

Iersera, appena, si potè sapere il suo nome. Esso è Milan Romanovich, di anni 23, da Cettigne, tenente nell'esercito serbo, di passaggio nella nostra città.

Romanovich, pur non essendo in stato grave, stenta a proferir parole, tanto che difficilmente potè dare le sue generalità. Non si sa, quindi, come egli finì in mare.

L'arresto di un evaso. Ierinotte il carabiniere Sciuto arrestava in via Torretta il ricercato Michele Arcieri, di anni 21, evaso giorni fa dalle carceri di via Tigor.

COMUNICATI *)

Maria Kraulana e *Teodoro Buffulini* partecipano il loro matrimonio

Cosulich Società Triestina di Navigazione

Si diffidano tutti i marittimi i quali durante la guerra hanno abbandonato per qualsiasi ragione il nostro servizio e che non sono ancora comparsi ai nostri uffici di Trieste, di presentarsi entro il 31 dicembre 1920, perchè altrimenti saranno ritenuti decaduti da ogni diritto verso la nostra Società.

TRIESTE, li 13 settembre 1920 — *La Direzione*

Prima Scuola Speciale di Teatro per l'opera e l'operetta istituita con decr. N. 075221 B (1919) del Commissariato Generale C v le trasferita nella nuova sede: **VIA CHIOZZA N.ro 39.**

Il maestro di danza RENATO MODUGNO *comunica alla sua spett. Clientela che la sua* SCUOLA DI DANZA *viene trasferita all'Accademia di danza della Sala Fenice in Via S. Francesco d'Assisi 5, Uffici Via C. Battisti 6, I.*

Da oggi in poi hanno luogo ogni venerdì dalle ore 19 alle 22 dei corsi privati di perfezionamento di tutte le danze moderne.

La Direzione della SALA FENICE

Ferrovie di Fiume — DIREZIONE

Avviso di Concorso

La Direzione delle Ferrovie di Fiume bandisce un concorso per la fornitura di **3000 pezzi di traversine** di rovere oppure di faggio impregnato. Dette traversine sono da fornirsi alle condizioni chieste abitualmente dalle Ferrovie (legname abbattuto in autunno od inverno ecc). franco Stazione di Fiume. Trattandosi di traversine di faggio impregnato, si chiede l'indicazione della materia d'impregnazione.

Modotti & Visintini — *GRANDE DEPOSITO* — *Lanerie e cotonerie all'ingrosso per eportazione* — *Via Commerciale N. 7* — *Prezzi di massima concorrenza*

AL SONTUOSO RICEVIMENTO CHE IL MUNICIPIO DI TRIESTE DIEDE IL 15 CORR. IN ONORE DEI CONGRESSIST DELLA DANTE ALIGHIERI, VENNE PER CURA DELLE PASTICCERIE E. SALVADORI & Comp. SERVITO IL **VERMOUTH CINZANO IL PREFERITO**

Signora! **LA MERVEILLEUSE** *vi attende*

Sono arrivate le ultime novità in Tailleur-Princesse Mantelli. Continua con crescente successo la vendita all' **"HOTEL SAVOIA,,** *Salone N. 14* *giornalmente dalle ore 9 ant. alle 13 e dalle 15 alle 20.*

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Gravissimo incendio
a bordo d'un piroscafo inglese

Abbiamo riportato brevemente, del gravissimo incendio scoppiato ieri mattina a bordo del piroscafo inglese «Elswick Toower», arrivato ieri l'altro nel nostro porto da Norfolk con un carico di 5700 tonnellate di carbon fossile destinato ai depositi delle Ferrovie dello Stato. L'«Elswick Toower» si trova ormeggiato sotto scarico da ieri l'altro davanti all'Hangar N. 5 del Punto franco Emanuele Filiberto di Savoia.

Delle 5700 tonnellate di carbone che il piroscafo trasportava, circa 4500 ne furono già scaricate in parte ieri l'altro nel pomeriggio e nella mattinata di ieri.

Il primo allarme venne dato ieri mattina, verso le ore 9.25, mentre il lavoro di scarico del carbone ferveva a bordo del piroscafo.

Ad un tratto, mentre le due poderose grue di poppa innalzavano dalla stiva tenebrosa due pesantissime coffe di carbone, che dovevano essere rovesciate nel vagone sottostante al pontile di scarico, fra le grida assordanti dei braccianti e dei carbonai intenti alla manovra e lo stridere delle catene, si udì un grido di «al fuoco! al fuoco!» che gittò lo scompiglio fra l'equipaggio del piroscafo ed i facchini.

In un attimo la notizia si propagò fino nelle profondità della stiva dove i carbonai abbandonarono sull'istante le pale del mestiere, per risalire in fretta in coperta, dove regnava la massima confusione e il massimo disordine. Domande e risposte brevi e concitate s'incrociavano sulla tolda del piroscafo. Chi diceva che il fuoco si era propagato nella sala delle macchine, chi diceva che la stanza di prora dell'equipaggio era in fiamme e chi sosteneva infine che le caldaie stessero per scoppiare.

Alla fine però sul ponte di comando apparve il capitano della nave il quale con pochi cenni energici riuscì a ristabilire la calma. I braccianti del porto furono subito fatti sbarcare, mentre il comandante, radunata intorno a sè la ciurma, s'informava dell'accaduto.

Ecco che cosa era successo. Un marinaio, poco prima, passando presso al magazzino di bordo, situato presso la sala delle macchine, magazzino nel quale si trovavano gli attrezzi di bordo, catene, gomene, ancore, botti di catrame, d'olio, tele catramate e cerate, nonchè molto legname, aveva scorto improvvisamente un denso fumo acre e nauseabondo.

Il marinaio, non appena si fu accertato che nel magazzino covava il fuoco, aveva subito dato l'allarme, ed in pari tempo era corso a telefonare alla Capitaneria di porto ed ai civici vigili per l'invio sul luogo di soccorsi.

Nel frattempo il comandante aveva disposto che il lavoro d'estinzione fosse iniziato dal personale di bordo, il quale, provvisto di due pompe a mano, aveva subito attaccato l'incendio, tentando di domarlo.

Purtroppo però il fuoco, anzichè scemare, accennava ad aumentare in violenza, sicchè fu spedito un secondo marinaio a telefonare nuovamente ai vigili, sollecitando la loro venuta.

L'opera di spegnimento - Un'esplosione

Due minuti più tardi, il fuoco, che sembrava essere circoscritto ad un angolo solo del magazzino, si diffuse improvvisamente in tutta la sua violenza, causa l'incendiarsi repentino di due botti di catrame. Mentre ciò accadeva, sul posto compariva un «tender» della Capitaneria di porto con una autopompa ed una squadra di piloti costieri. Quasi contemporaneamente si udirono squillare le cornette dei vigili, i quali giungevano sul luogo con tre carri al comando del vice-comandante ing. Sapunzachi.

Appena giunto sul posto, l'ing. Sapunzachi fece subito mettere in azione due idranti con i quali il fuoco fu energicamente attaccato.

Il lavoro dei vigili era però appena incominciato, allorchè si udì improvvisamente una formidabile esplosione sotto il ponte di comando.

Tutti i vetri delle cabine degli ufficiali, situate sopra coperta, volarono in frantumi. Le pareti e le porte istesse delle cabine saltarono in aria, mentre la violenza della esplosione sconquassava tutto il cassero e contorceva in parecchi punti la grossa lamiera del ponte di comando. Per fortuna, nessuno degli ufficiali si trovava in quel momento nelle cabine suddette. Fu un vero miracolo se fra i vigili che si trovavano sul ponte nel punto dove maggiormente questi rimase danneggiato dall'esplosione, non vi fu nessuna vittima.

Il vigile Giuseppe Vecchiet, d'anni 40, abitante al n. 762 di S. Maria Maddalena Superiore, venne lanciato dall'esplosione circa una diecina di metri lontano e andò a cozzare contro un argano, in modo da riportare diverse contusioni, escoriazioni e bruciature in varie parti del corpo. Contemporaneamente, dalla fiammata che seguì subito dopo lo scoppio, rimasero feriti i vigili Carlo Spessot, d'anni 36, abitante in Chiadino-S. Luigi n. 799, che riportò alcune contusioni e scottature all'emitorace e al braccio sinistro, nonchè ustioni multiple alla faccia, al capo e alle mani, e Giovanni Suban, di anni 26, abitante in via dei Giuliani n. 9, il quale riportò una vasta ferita da taglio alla regione frontale, ledente cute e sottocute, nonchè la distorsione di ambedue le mani e la frattura del radio.

Ferito dall'esplosione rimase pure il fuochista di bordo Frank Buyldylsnuby, d'anni 28, da Southampton, il quale riportò una ferita lacero-contusa all'emitorace sinistro, ledente cute e cottocute, con frattura della undicesima costola. I quattro feriti furono trasportati dalla Guardia medica al civico ospedale, dove furono medicati dal dott. Risegari.

Il Suban fu accolto nel quarto reparto, mentre gli altri tre feriti poterono rincasare.

Subito dopo avvenuta l'esplosione, il vice-comandante dei vigili, ing. Sapunzachi, aiutato dai suoi uomini, si aprì un passaggio nel passante, dove era avvenuta l'esplosione, per stabilire le cause che l'avevano provocata.

Si constatò difatti che causa l'interno calore, erano scoppiate diverse botti di olio, di benzina e di parafina.

Non si è invece potuto rilevare la vera causa dell'incendio.

L'opera di estinzione e di smistamento dei materiali crollati durò complessivamente due ore. Stanchi del lungo, faticoso e pericoloso lavoro, i bravi vigili poterono rientrare nel loro appostamento verso le ore 12.30.

Non si è potuta stabilire ancora l'entità del danno che, certamente, è rilevantissimo, ove si tenga conto che il piroscafo ne rimase gravemente danneggiato.

Un collezionista di armi al sicuro. Ieri, dagli agenti del commissariato di via dei Bachi veniva arrestato certo Vincenzo Scerillo, il quale giorni addietro, presentatosi nell'abitazione di Eugenio Ciccarelli sapendolo assente, chiese alla moglie di questo, per incarico del marito, una rivoltella. La signora lì per lì non fiutò il tiro che le si preparava e consegnò senz'altro l'arma richiesta una pistola marca Vittoria, del valore di 300 lire, allo Scerillo. Rincasato il Ciccarelli, si palesò la truffa. Naturalmente all'indirizzo dato dallo Scerillo, via dell'Acquedotto N. 22, il furbone non si potè trovare e pure irreperibile fu per parecchie altre persone gabbate nello stesso modo e con lo stesso scopo. Ora tutti i danneggiati sanno che il collezionista ha preso dimora in via del Coroneo.

Furto a bordo di un piroscafo. Due carabinieri che perlustravano ieri notte verso le 1.30 la via Commerciale, s'imbatterono in un individuo il quale portava con sè un voluminoso involto. Arrestato, l'individuo disse che portava l'involto alla stazione. Naturalmente non fu creduto. Accompagnato alla caserma dei carabinieri del settore, il tizio si qualificò per Giuseppe Baldi, di 18 anni, abitante al N. 569 di via Romano Sermelis. Interrogato sulla provenienza dell'involto confermò di averlo rubato a bordo di un piroscafo ormeggiato al Porto vecchio. L'involto conteneva 26 coperte da letto,

Audace tentato furto in una villa

La scorsa notte, ignoti ladri tentarono di perpetrare un furto in danno del signor Riccardo Sonz, proprietario della villa al N. 17 di via Tigor.

Il mezzo per commettere il furto, fu questo: i ladri penetrati nel piccolo giardinetto che circonda la casa del signor Sonz, salirono per una grondaia fino al tetto, e da lì iniziarono un lavoro arduo e difficoltoso, cioè cominciarono con degli ordigni a praticare un foro che doveva portarli in una stanza nel quartiere del Sonz. Avevano già tolte diverse tegole, quando, le due domestiche del Sonz, udito del rumore sul tetto, diedero l'allarme, gridando con quanto fiato avevano in gola: «al ladro! al ladro!»

I malandrini allora fuggirono. Il proprietario, armatosi di una rivoltella, cominciò a perlustrare tutta la villa, senza però trovare alcuna traccia.

TEATRI E CONCERTI

La compagnia della commedia veneziana al Teatro Fenice

La Compagnia della commedia veneziana, diretta con fervore e intelligenza d'arte da Carlo Micheluzzi, pur essendo di recente formazione, si presenta già fusa e armoniosa, e le sue esecuzioni risultano bene equilibrate. Da ciò la viva cordialità con cui l'affollato e distinto pubblico di iersera accolse la nuova compagnia della quale fanno parte attori già cari al nostro pubblico, come la signora Elettra Brunini-Privato. L'eletta attrice — per chi non lo sapesse — cominciò la sua carriera d'arte scenica recitando in dialetto veneto e nel 1890 faceva parte della compagnia Zago-Privato. Fu per molti anni poi con Sichel, Guasti, col Masi, Falconi, ma originariamente la sua parlata è veneta. Pertanto il successo personale conseguito iersera dalla signora Privato ha rivelato al pubblico una attrice autentica del teatro veneziano, che nulla ha perduto della spontaneità e freschezza di recitazione, per quanto conservi ancora i modi distinti del ruolo di «madre nobile».

Nella commedia di Giacinto Gallina «Zente refada», arguta e finissima d'umorismo, la compagnia della commedia veneziana offrì un'esecuzione lodevolissima, sempre intonata, abbastanza movimentata e colorita, specialmente al primo atto.

Il Micheluzzi, che in poco tempo si è conquistati meriti di buon direttore, è anche attore espressivo, sobrio, e nella parte di «Momolo» riuscì a caratterizzare finemente il tipo del popolano arricchito.

La Brunini-Privato che conosce tutte le risorse dell'arte, fu esilarante nella parte di «Zanze» ed ebbe applausi calorosi a scena aperta.

Piacque e fu riveduta con piacere la Seglin, che si distinse nella breve parte di «Eva». Notevole il Verdani e gli altri giovani attori, tutti volonterosi e promettenti nel dare vita duratura a questa Compagnia del teatro veneziano che il pubblico applaudì simpaticamente dopo ogni atto della commedia.

Questa sera «Le lusole» (le lucciole), nuova commedia in tre atti di Rina Paltrinieri.

Politeama Rossetti. «Crispino e la comare», opera fantastica dei fratelli Ricci rinnovò il successo della prima sera e il pubblico grande e piccino, che vi assisteva in folla nelle gradinate e galleria, applaudì le brave marionette dopo ogni atto.

Oggi, alle 20.30, un'interessante novità «Il gatto con gli stivali», fiaba musicale del maestro russo Cesare Cin, e «L'occasione fa il ladro» una favola in due atti, musicata da Rossini. Sono due gioielli musicali che a Roma e in altre città ottennero vivo successo.

Eden. Anche ieri un foltissimo pubblico accorse ad ammirare il divertente spettacolo di cinematografia, con la pellicola «Cavicchioni paladino dei dollari». Applausi calorosi ebbero gli attori della compagnia veneziana, che si presentarono in una allegra commedia.

Oggi cominciano le proiezioni di una pellicola attraente per la sfarzosa messa in scena e per i suggestivi quadri: «Il toro selvaggio», interprete «Ursus» che già ammirammo nel dramma «Quo vadis?». Seguirà una commedia brillante recitata dagli attori della compagnia De Velo-Corazza.

Circo Equestre Franconi-Truzzi. Questa sera, alle 20.45, serata di gala. Penultima sera del celebre artista indiano Kochle Paprisca, l'emozionante fachiro. Pantomima serio-comica: «Scene delle Alpi tirolesi».

CINEMA E VARIETÀ

«Il toro selvaggio» al Teatro Eden. Oggi si proietta la prima serie di una pellicola teatrale in grande stile «Il toro selvaggio», pellicola nella quale rivedremo la maschia potente figura di Ursus, il gigante buono del Quo Vadis, l'eroico difensore dell'innocenza tradita. Una ricchezza di messa in scena adirittura fantastica, un'azione che incatena lo spettatore dal principio alla fine, e l'eccezionale valentia del protagonista, danno al pubblico pieno affidamento di non impiegar male tempo e danaro. Del resto è noto con quanta cura la Direzione dell'Eden sceglie gli spettacoli, tanto sia nella parte cinematografica che in quella drammatica. E' una cura che fu sempre apprezzata dal pubblico che frequenta l'elegante teatrino, un pubblico composto in buona parte di famiglie.

Anche ieri la Compagnia De Velo-Corazza è stata applauditissima, per il brio e l'affiatamento perfetto col quale i suoi bravi componenti hanno recitato la loro commediola.

Ed anche per la drammatica il programma di oggi è interamente nuovo.

Sempre il «Padrone delle ferriere» al Cinematografo Italia. Un «alalà» a questa regina delle pellicole, che ha il merito di non stancare mai il pubblico, ma di accrescerne gli entusiasmi ad ogni nuova rappresentazione. E' l'intrinseca bellezza della visione, o la straordinaria valentia dei protagonisti che ne forma il fascino principale? Certamente il romanzo di Ohnet, dal quale la pellicola è stata tolta, è un grande romanzo; ma anche l'interpretazione di Pina Menichelli e di Amleto Novelli sono due superbe interpretazioni che gli uomini nella Menichelli e le donne in Novelli vedono personificati un loro ideale, raggiungibile più facilmente attraverso l'arte che nella vita! Certo è che questa pellicola andrebbe conservata per la curiosità dei posteri, come documento di quello che è stato ai nostri giorni l'arte cinematografica, e come curiosità per il gusto del tempo.

«Il padrone delle ferriere» che è oggi alla sua quarantottesima giornata di repliche, si proietta col seguente orario: ore 5, 6.20, 7.40, 9, 10.20.

Il più grande trionfo di Pina Menichelli al Modernissimo. Anche ieri sale gremite a tutti gli spettacoli di quel colosso cinematografico che è la «Storia di una donna» interpretata magistralmente dalla bellissima Pina Menichelli. Il pubblico è concorde nel dichiarare che mai fino ad oggi ha avuto campo di ammirare una pellicola più avvincente e più artistica. Oggi continuano le repliche ad entrata continua con il seguente orario 5, 6.45, 8.30, 10.30 ed i prezzi sono normali. Prossimamente una nuovissima pellicola con la Bertini.

Cinema Edison. Oggi ultimo giorno del capolavoro «Lo scandalo dei commendatori» con Tina Xeo e Alberto Francis. Troppo è già stato commentato questo quadro perchè si abbiano ad aggiungere ancora parole di lode. Il pubblico ha fatto noto il suo giudizio e fa da sè la reclame al lavoro. I ritardatari possono approfittare della giornata odierna. Orario: 16.30, 18.45, 21. Domani una bella pellicola di forti avventure «Il telefono misterioso» densa di avvenimenti emozionanti e di novità.

Salone Novo Cine. Oggi si inizieranno le proiezioni della tanto attesa pellicola «Come le foglie» con i bravi ed ammirati artisti Maria Iacobini ed Alberto Collo, che già ottennero un grandioso successo. Prima rappresentazione alle ore 4.30 ed ultima alle 10 precise.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Alle 20,30: «Il gatto con gli stivali» e la farsa: «L'occasione fa il ladro». Ingresso platea lire 3; poltroncine oltre l'ingresso lire 5, loggione lire 1.50.
Teatro Fenice. Compagnia veneziana. Alle 20,30: «Le lùsole», tre atti di Rina Paltrinieri.
Teatro Eden. Dalle 16: «Toro selvaggio» (I serie) e la Compagnia De Velo-Corazza.
Circo equestre. (Via Miramar 35). Questa sera alle 21 rappresentazione.
Cinema Edison. «Lo scandalo dei commendatori» con Tina Xeo e Alberto Francis.
Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri n. 1-3 «Il padrone delle ferriere». Dalle 16 in poi.
Modernissimo. «La storia di una donna» con Pina Menichelli.
Novo Cine (Via Acquedotto N. 37). «Come le foglie» con Maria Jacobini.
Cinema Venezia. (Dietro il Municipio). «I lupi».
Cine Buffalo Bill. (Via Raffineria n. 11). Oggi: «Il fuoco» con Pina Menichelli e Febo Mary. (5 atti passionali).

TRIBUNALI

Incendiario per vendetta
(*TRIBUNALE PROVINCIALE*)

Tra i villici Giusto Korlj e Matteo Renizza di Sgonico i rapporti erano tesi da lungo tempo. Le cause della discordia erano di quelle purtroppo comunissime nei villaggi, cioè pascolo abusivo da una parte, passaggio di animali e di carri sul terreno del vicino in modo da recar danno e così via. Torturato dal sentimento di vendetta il 20 marzo c. a. il Korlj la fece grossa. Il Renizza aveva un bel fienile pieno, e il Korlj vi appiccò il fuoco. Per fortuna il fienile era isolato e non corsero pericolo nè uomini nè animali.

Quando fu scoperto che nel momento in cui il fienile s'incendiava il Korlj era vicino allo stesso, fu denunciato e ieri comparve dinanzi ai giudici per rispondere del crimine di malizioso danneggiamento.

Tende a salvarsi sostenendo che mentre passava di là accesa la sigaretta gettò via il fiammifero che incendiò il fienile.

Scusa magra alla quale i giudici, sulla base delle risultanze processuali non prestano fede; ma tuttavia, accordando al Korlj le mitiganti fatte valere dal difensore avv. Andrich, pur considerando l'accusato colpevole, lo condannano mitemente: due mesi di carcere.

Presiedeva il vicepresidente del Tribunale Clarici; giudici i cons. Parisini, Pacor, dott Savo; P. M. il dott. Zumin; difensore l'avv. Andrich.

Per grida sediziose
(*TRIBUNALE MILITARE*)

Nel paese di Luidaro, presso Pisino, la sera del 5 luglio, festa dei S.S. Cirillo e Metodio, protettori degli slavi, un gruppo di persone si diedero, senza alcun motivo plausibile, a gridare a due carabinieri: «porci, vigliacchi, non vi vogliamo più qui!»

I due carabinieri il giorno dopo arrestarono, per le grida emesse contro di loro, certo Lodovico Sticovich, di 17 anni, figlio del maestro del paese, e Luigi Sticovich, pure di 17 anni, contadino, cugino del primo.

Essi negano il fatto. Asseriscono di essere stati alla processione ma non nel luogo dove si gridava contro i carabinieri.

A smentirli c'è il carabiniere Remo Antonio, che fa una narrazione chiara del fatto come esposto in accusa e descrive l'animo dei contadini di Luidaro. Tutti — dice jugoslavi, tutti di sentimenti antitaliani. E' un paese che ha dato da fare alle autorità.

L'avv. mil. chiede per tutti e due gli accusati otto mesi di carcere.

Il difensore, avv. Ferrero, chiede mite pena, possibilmente condizionale.

Il Tribunale condanna i due accusati ciascuno a cinque mesi di carcere.

Ricettazione

Il ferroviere Antonio Reico, di 20 anni, nello scorso mese, a Longatico, fu avvicinato da un soldato che gli offerse in vendita circa 13 kg. di zucchero per 150 lire. Visto l'affare buono, il giovane comperò lo zucchero; ma, mentre se ne tornava a casa in bicicletta, sul cui manubrio aveva posato il sacco, alla linea di armistizio fu fermato dalle guardie, che lo arrestarono e lo mandarono in prigione per ricettazione.

Ieri comparve dinanzi al Tribunale di guerra, accusato d'incauto acquisto e ricettazione. Egli racconta il fatto come esposto nell'atto d'accusa e si protesta innocente. Ma l'avv. mil. stima che si tratti di furto diretto, essendo però questa una sua ipotesi, sostiene solo l'accusa per ricettazione e chiede due anni di carcere.

L'avv. Bologna, che funge da patrocinatore d'ufficio, dice che il racconto dell'imputato può essere veritiero e che il soldato, se fu un soldato a vendere lo zucchero, può averlo rubato da un vagone, chi sa dove. Non essendovi altre prove, bisogna credere all'accusato e chiede una mite pena con la condizionale.

Il Tribunale condanna l'accusato a sei mesi di carcere senza la condizionale.

Presiedeva il ten. col. Cominelli, avv. mil. il cap. Manca e difensori avv. Ferrero e Bologna, segretario sottot. Palmieri.

Dalle provincie venete

Il congresso Nazionale di navigazione interna

UDINE, 16, sera

Domenica 19, avremo il congresso nazionale di navigazione interna e di pesca. Ecco il programma dei lavori:

19 settembre, ore 16 — Inaugurazione del congresso — Sala maggiore del Castello. Oratore ufficiale on. deputato Luigi Gasparotto.

20 settembre, ore 10 — In piazza V. E. consegna della bandiera, dono delle donne udinesi alla sezione Lega Navale di Udine. Oratore ufficiale on. Luigi Gasparotto; ore 16: 2. tema: «Il problema peschereccio del Veneto e della Venezia Giulia». Relatore capitano C. Cassone.

21 settembre, ore 10. — 3 tema: «La sistemazione della navigazione interna nel Friuli e Venezia Giulia». Relatore ing. Padulli; 4. tema: «Bonifiche e navigazione interna». Relatori dott. Vianello e geom. Gennari; ore 16: 5. tema: «La valorizzazione della spiaggia di Lignano, Stazione balneare per impiegati ed operai». Relatore V. Rossi.

POLA, 16, sera

L'ufficio postale di Port'Alba. Col giorno 1.o ottobre 1920 verrà riattivato l'Ufficio postale di Port'Alba (Rabaz) comune di Albona, distretto politico di Pisino. Questo ufficio provvederà al servizio di postalettere, colli, gruppi e vaglia. Esso verrà allacciato alla rete postale mediante una duplice pedoneria giornaliera per e da la villa di Sant'Andrea in coincidenza con le autocorriere in arrivo da Pisino alle 12.10, rispettivamente in partenza per Pisino alle 15, mediante le quali scambierà dispacci diretti con gli uffici di Albona e di Pisino.

Col giorno summenzionato i villaggi, rispettivamente le località di Port'Alba (Rabaz), Borogni, Boroncich, Cossi grandi, Cossi piccolo, Faro Sant'Andrea, Salacuaz e Villa Sant'Andrea, che interinalmente venivano serviti dall'Ufficio postale di Albona verranno aggregati al distretto di quello di Port'Alba.

Contro il tifo e la dissenteria. Il Municipio, in riflesso al notevole aumento dei casi di dissenteria e tifo addominale, verificatisi nei vari distretti della regione, invita la popolazione a evitare di cibarsi di ortaglie non cucinate e di frutta non sane e mature; sconsiglia di avvicinare gli ammalati di morbo contagioso, indicati da apposite tabelle alla porta dell'abitazione e raccomanda la massima cura per la pulizia domestica con speciale riguardo a quella delle latrine, nonchè l'allontanamento delle immondizie. I dettami di igiene che venissero suggeriti dai medici o da organi sanitari verranno eseguiti scrupolosamente. Quelle persone che dimostrassero una manifesta resistenza nella esecuzione di ordini riflettenti la pubblica igiene verranno punite col massimo rigore consentito dalle vigenti disposizioni di legge.

E sempre rapine. Due sconosciuti armati di fucile si presentarono, minacciandola di morte, a tale Dobrich Antonia, di anni 45 da Barbana, che stava pascolando il suo gregge nella località Orecchi e la derubarono di 25 pecore. Indagini fatte dall'arma dei carabinieri di Barbana condussero all'arresto di Zudic Matteo, di anni 20, da Orecchi e di Piglian Natale, di anni 16, da Boccordich, in quel di Sanvincenti, quest'ultimo fratello del capo bandito condannato due giorni or sono a 20 anni di carcere alle Assise di Pola. I due arrestati vennero riconosciuti dalla derubata in modo assoluto. Continuano invece le indagini per rinvenire la refurtiva.

Marina e Navigazione

Movimento nel porto

Arrivarono ieri l'altro nel nostro porto i piroscafi: «Kolozwar», da Fiume, vuoto; «Eawik Tower», da Norfolk, con 5700 tonn. di carbone; «Szent Laszlo», da Venezia, con 1 tonn. di merce e 2 passeggeri; «Ravenna», da Ravenna, con 109 tonn. di carbone; «Venezia», da Venezia.

Partirono piroscafi: «Budapest», per Bari; «Argentina», per New York; «Kassa», per Fiume.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b «Lansing» scar.; Hangar 1 «Praga» car.; Molo IV «Georgia» car.; Hangar 1 a «Lake Tulare» scar.; Hangar 3 «Sofia» scar.; Molo III (Lloyd) A «Thalia» car.; Molo III (Lloyd) C «Palaky» car.; Hangar 6 «Sorrento» scar.; Hangar 9 «Iadran»; Hangar 12 a «Jovellanos»; Hangar 12 b «Tebe» car.; Hangar 13 a «Absirtea» scar.; Hangar 13 b «Zapor» car.; Hangar 17 «Dorso Duro» car.; Hangar 21 «Karlsbad» scar.; Hangar 23 «Cat. Gerolimich» scar.; Hangar 25 «Szt. Laszlo» car.; Molo 0 «Bellena», «Bellenden», «Balaton»; Hangar 42 vel. «Cap Finisterre»; Hangar 53 «Alessandro A.»; Hangar 55 «Clis»; Hangar 58 «Logan»; Hangar 71 «Persia» scar.; Riva V «Elektra»; Riva V «Ravenna» scar.; Molo V «Eswig Tower».

Notiziario Mercantile

Esportazioni

Le Dogane vengono autorizzate a consentire direttamente l'esportazione delle ceneri di stagno, di alluminio e di zinco.

BORSE e CAMBI

BORSA DI TRIESTE

del 16 settembre

Banca Adriatica	450	Lussino	2300
Comm. Triestina	475	Martinolich . .	3.5
Banca C. P. I.	140	Oceania . . .	488
» » II	240	Premuda . . .	565
Assic. Generali	14300	Tripcovich . .	518
Riun. Adriatica	2740	Ampelea . . .	625
Grand. «Merid.»	250	Cant. Nav. Tr.	310
Tramway . . .	215	Cem. Dalmatia	360
Adria	1000	Cem. Isonzo .	143
Cossovich . . .	370	Cem. Spalato .	430
Cosulich . . .	510	Kerka	535
«Dalmatia» . .	365	Oleifici	—
Gerolimich e C.	1930	Pastificio . . .	220
Istria-Trieste .	230	Pilatura riso .	240
Libera Triestina	675	Raff. oli min.	—
Lloyd Triestino.	2140	Consolidato 5 p.c.	—

CAMBI — Francia —.— Londra 82.— Nuova York —.— Svizzera —.—. Spagna —.—. Berlino 40.50. Bucarest —.—. Praga —.—. Vienna 8.25. Zagabria 20.—. Franchi —.—. Lire sterline —.— Dollari 23.35. Marchi —.—. Lei 49.—. Corone u. t. —.—. Dinari 81.—.

Vennero fatti affari in Cosulich, Martinolich, Libera, Tripcovich e Dalmatia Cemento. Nei cambi più teso Londra e il dollaro. Migliore Zagabria; in ribasso i lei.

MILANO, 16. Rendita italiana 31/2 fine 69.90. Consolidato 50/0 73.05. Azioni Banca d'Italia 1335.—. Banca Commerciale Italiana 1634.—. Credito Italiano 551.—. Banca Italiana di Sconto —.—. Banco Roma 111.50. Meridionali 412.—. Mediterraneo 175.—. Costruzioni Venete 184.—. Rubattino 685.—. Lanificio Rossi 1450.—. Cotonificio Cantoni 680.—. Cotonificio Veneziano 182.—. Miniere Elba 194.—. Acciaierie Terni 741.—. Siderurgica Savona —.—. Ferriere Italiane —.—. Officine Meccaniche 80.—. Officine Breda 214 —. Ansaldo 150.—. Montecatini 147.—. Metall. Ital. 95.—. Edison 542.—. Vizzola 915.—. Marconi 250.—. Molini Alta Italia 240.—. Industria Zuccheri 290.—. Raffineria Ligure-Lombarda 325.—. Eridania 326.—. Distillerie Italiane 124.—. Società Italiana Concimi Chimici 143.—. Esport. Italo-Americana 368.—. Beni Stabili Roma 290.—. Aut. Fiat. 245.—. Aut. Isotta 51.—. Ilva 130.—. Lloyd Sabaudo —.

Cambi in Italia

MILANO, 16: su Francia 153,40; su Svizzera 379,50; su Inghilterra 81,75; su New York 23,60; su Berlino 39,15.

Cambi all'Estero

VIENNA, 13: su Amsterdam 80; su Berlino 5; su Zurigo 41; su Parigi 17; su Italia 10,90; su Londra 850; su New York 235.

PRAGA, 13: su Amsterdam 20,785; su Berlino 1,22; su Zurigo 10,585; su Italia 2,83; su Parigi 4,41; su Londra 235; su New York 65,50.

EDITTI

Petizione al Giudizio distrettuale di Pola di Giuseppe e Giovanni Bresaz fu Matteo da Stignano contro Antonio Zahtila fu Matteo in punto stipulazione di contratto.

Curatrice è la moglie dell'impetito Eufemia nata Orlic in Stignano n. 3.

Dichiarazione di morte. Augusto Francesco Marcon fu Giovanni nato il 31 luglio 1889 a Cormons entrò in servizio militare allo scoppio della guerra mondiale. Servì nel regg. 97 al fronte russo. La sua ultima notizia è del 5 ottobre 1914. Su istanza di Rosalia Anna Marcon Galiussi viene avviata la procedura per dichiarazione di morte del suddetto e scioglimento del suo matrimonio colla proponente. Ognuno è diffidato a dare notizie dello scomparso al Tribunale circolare sez. II di Gorizia o al curatore avvocato Hugues. Lo stesso Marcon è diffidato a far conoscere la sua esistenza. Scorso il 25 gennaio 1921, si deciderà dietro nuova istanza sulla domanda.

CORRISPONDENZA APERTA

Triestino. L'Unione di Pubblicità Italiana non ha l'indirizzo di quell'inserente e se lo avesse avuto gli avrebbe con piacere comunicato il Suo desiderio, non potendo in nessun caso far conoscere a terzi i nomi di coloro che pubblicano inserzioni. Nell'avviso in questione si chiedevano copie di certificati i cui originali non è prudente inviare mai a sconosciuti. — *Pina curiosa.* Gli artisti del cinematografo non hanno dimora fissa; essi girano a seconda della scrittura. Indirizzi a Torino, presso la «Pasquali Film».

Bolognese. Scriva all'ultima Direzione compartimentale da cui quell'ingegnere dipendeva. Non sapendo nemmeno un tanto, consulti presso qualche direzione il bollettino. — *Assiduo incognito.* A Divaccia passa in quelle ore il diretto 701 che vi arriva alle 18.06 e parte alle 18.07. Da Trieste a Divaccia in III classe col diretto lire 5.60 e con l'accelerato lire 5. — *Pola.* Ella doveva rivolgersi al medico della Cassa ammalati. Altrimenti dove sta il controllo?

Gentilmente. Tullio Carminati è piemontese. *Nina Bruna, Fiume.* «Lei» può temere che «Lui» chieda la fotografia per vantarsi di chi sa quali fortune e certamente una signorina, che dà un ritratto a un bel tipo come quello, corre rischio di veder diminuita la sua quotazione sul mercato matrimoniale. Se «Lei» però avvicina «Lui» così spesso e gli permette di insistere, allora si vede che «Lei» non ha i nostri timori e gli può dare la fotografia e tante altre cose ancora.

OGNI GIORNO UNA

Compensazione.

Parlando di una signora molto magra:
— Ha però una tale presenza di spirito...
— Sì, ma una tale assenza... di corpo.

SCIARADA

Se tu guardi il *primiero*, ben sovente
Il mio *secondo* t'esce dalla bocca;
Ma t'avvien di far ciò più giustamente
Quando l'*intero* d'ammirar ti tocca,
Da cui nel Vicentin denominata
Fu ridente, ma piccola borgata.

Soluzione del giuoco precedente:
PARLA-MENTO

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per la viva partecipazione presa al suo immenso dolore, per la morte del suo adorato

AUGUSTO

ringrazia dal più profondo del cuore tutte quelle gentili e pietose persone che sia col gentile invio di fiori, che accompagnando la salma all'estrema dimora od in qualsiasi altra guisa, vollero porgere l'ultimo tributo d'affetto al loro indimenticabile Estinto.

Famiglia SPECHAR

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone ed in particolare ai colleghi che in varia guisa vollero tributare l'estremo omaggio d'affetto al loro indimenticabile

RICCARDO

porgono sentite, commosse grazie

le famiglie MOTKA-SPITTERI

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, vivamente commosse per le varie attestazioni d'affetto tributate alla loro adorata

CARLOTTA

inviano con questo mezzo, ai signori medici, alle infermiere, e a tutto il personale della Maddalena, nonchè alla Federazione del Fascio sanitario ed a tutte indistintamente quelle gentili persone ch'ebbero la ventura di conoscere ed apprezzare il suo animo buono e generoso, la loro perenne gratitudine.

Un ringraziamento speciale vada all'egregio medico curante sig. dott. Urizio, che con scienza e coscienza fece quanto stava nelle sue forze per strapparla al crudele destino.

Trieste, 16 settembre 1920.

Famiglie BADICH e BORRI

AVVISI COLLETTIVI

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

BALIA cercasi prontamente. Via Acquedotto n. 11, secondo. 44909 B

DOMESTICA brava tutti lavori cercasi. Lavandaia a giornata. Via Navali n. 25. 44912 B

DOMESTICA brava e onesta, buonissima paga, cercasi. Presentarsi con attestati dalle 9 alle 1 in Via Belpoggio n. 1, IV p. 44908 B

DOMESTICA per coniugi soli, cercasi. Via Ginnastica 62. 60407 B

DOMESTICA (non giovane), sappia cucinare, nonchè tutti lavori domestici, cercasi per signora sola. Via Padovina 11, I, sinistra. 60376 B

DOMESTICA pratica tutti lavori, piccola famiglia, cercasi prontamente. Corso Garibaldi 5, porta 21. 60567 B

DOMESTICA brava, buonissima paga, piccola famiglia cercasi. Piazza Ponterosso 1, III p. 61032 B

DOMESTICA cercasi che sappia anche cucinare. Via Lavatoio 4, III. 61022 B

DONNA servizio cercasi per trattoria. Marega, Passeggio S. Andrea 46. 61014 B

IMPIEGATO cinquantenne con figlio quattordicenne, cerca brava donna per lavori di casa verso compenso di vitto e alloggio e piccolo mensile. Indirizzo al Piccolo. 61003 B

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 3 cercasi. Vasari 2, porta 18. 60517 B

RAGAZZA per bambina cercasi. Rivolgersi Via Geppa 17, I piano, scrittoio. 61080 B

RAGAZZA brava lavori domestici cercasi. Via Acquedotto 95, II. 60597 B

RAGAZZA per alcune ore mattina cercasi. Torrebianca 39, II, destra. 61040 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A. Giovane ventiduenne, con ottimi attestati, bella calligrafia, conoscenza tedesco, francese, inglese, offresi per qualunque ufficio, scrittoio quale praticante. Offerte sub «Capacità generale» Piccolo. 61072 C

AMMINISTRAZIONI private, fiducia, assume ufficiale superiore pensionato ex marina, anche verso cauzione. Indirizzo Piccolo. 39258 C

CHAUFFEUR meccanico ottime referenze offerebbesi anche conducente autocarro disposto partire subito. Miti pretese. Scrivere 13108 Unione Pubblicità Italiana Firenze. 10849 C

CORRISPONDENTE italiano, francese, inglese e tedesco, cerca occupazione adatta direttiva. Offerte sub «1000» Piccolo. 44907 C

DICIASETTENNE trilingue, occuperebbesi prontamente impiegata, cassiera, venditrice, altro simile. Via Donato Bramante 5. Fantuzzi. 60535 C

DONNA sana offresi per allattare bambino 2 volte al giorno. Indirizzo al Piccolo. 44898 C

EX ufficiale ventiquattrenne, serio, energico, onestissimo, cerca posto decoroso, offresi persona fiducia signore solo, azienda, banca, istituto. Massime garanzie. Offerte «Ufficiale» Piccolo. 60944 C

GEOMETRA e perito agrimensore, serio, attivo, da poco congedato servizio militare, occuperebbesi presso seria azienda agricola o ditta costruzioni edilizie o assicurazioni od anche presso studio privato inerente proprie cognizioni professionali. Offerte «Geometra» Piccolo. 61064 C

GIOVANE offresi con buoni attestati in qualunque magazzino. Parla tedesco e italiano. Offerte «Albino» Piccolo. 60466 C

GIOVANE serio, buona famiglia, già gerente ramo alimentari, pratico contabilità, cerca posto. Ottime referenze, miti pretese. Scrivere (sotto convenzionale) Giovanni Moruzzi, Venzone (Udine). 44575 C

GIOVANETTO diciasettenne buona famiglia, assolto IV Reale cerca posto presso ditta quale praticante. Offerte «Occupazione» al Piccolo. 60529 C

IMPIEGATO, conoscenza lingue, esperto commercio, farebbe pratica qualche mese buon articolo presso seria ditta per poi viaggiare. Miti pretese. Offerte «Intraprendenza» Piccolo. 61010 C

IMPIEGATO pratico lavori spedizione, magazzino, cerca occupazione. Paga iniziale 500. Offerte «500» Piccolo. 60384 C

LAVORANTE calzolaio, per lavori cuciti da uomo, cerca lavoro anche per solo 4 paia alla settimana. Indirizzo al Piccolo. 60888 C

PRATICANTE contabile corrispondente italiano, steno-dattilografo, offresi. Offerte «Praticante 455» Piccolo. 61074 C

QUINDICENNE, buona famiglia, assolto 5 popolari e reali inferiori, cerca occupazione quale apprendista presso tecnico dentista, nessuna pretesa. Offerte al Piccolo sub «Volonteroso». 39750 C

RAGIONIERE, lavoratore indipendente, assume lavori contabili di qualunque genere. Massima serietà. Indirizzare «Indipendente» al Piccolo. 60349 C

RAGIONIERE giovane, serio, offresi impiegato, presso importante ditta. Offerte «Giovane 26» al Piccolo. 60351 C

SARTA da uomo offresi per pulitura stiratura vestiti e piccole riparazioni. Acque 14, porta 13. 61046 C

SARTA provetta, specialità bambini; accettansi lavori biancheria. Indirizzo al Piccolo. 60726 C

SARTA, qualsiasi modello dietro figurino, offresi. Riparazioni vestiti da uomo, prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 44270 C

SIGNORA dabbene accetterebbe posto cassiera, guardarobiera Hotel o Stabilimento. Ottime referenze e certificati. Accetterebbe anche posto quale infermiera ambulatorio, avendo antecedentemente prestato servizio in qualità di suora infermiera. Offerte sub «Italiana» al Piccolo. 60864 C

SIGNORA quarantenne, indipendente, bella presenza, desidera collocarsi quale direttrice casa signorile presso persona sola, con figli. Offerte «Bianca» Piccolo. 60583 C

SIGNORINA offresi cassiera o cameriera in restaurant oppure venditrice contabile. Seria e pratica. Offerte «Adalgisa» Piccolo. 61058 C

SIGNORINA bella presenza, praticissima cartoleria, offresi quale venditrice. Gentili offerte «Pratica» Piccolo. 61054 C

SIGNORINA cassiera, praticissima, con buoni attestati, offresi qualsiasi ramo. Offerte al giornale «Ramo». 60587 C

SIGNORINA dattilografa, bella calligrafia, capace corrispondenza, nozioni contabilità, pratica lavori ufficio, allieva stenografa, offresi subito, qualunque ramo, a miti pretese; buoni certificati. Offerte «Buoni certificati» Piccolo. 60856 C

SIGNORINA tedesca, diciasettenne, offresi come impiegata principiante, con bella calligrafia. Assolse scuola commerciale e il corso di stenografia a Vienna. Conosce perfettamente la lingua tedesca. Offerte «Pronta» Piccolo. 60460 C

SIGNORINA ventenne, bella calligrafia, pratica lavori ufficio, offresi quale cassiera o commessa. Offerte «Ventenne» Piccolo. 608.8 C

SIGNORINA ventenne distinta, offresi quale dama di compagnia; parla quattro lingue, è capacissima in tutto, ricama, pittura. Adattarebbesi in qualsiasi città. Offerte sub «Dama» al Piccolo. 60561 C

TAPPEZZIERE assume qualsiasi lavoro anche domicilio. Via Ferriera 25 in corte. A. Sbuzzolo. 60584 C

TRENTADUENNE già capitano d'intendenza, pratico ufficio, commercio, conosce perfettamente francese, tedesco, bene russo croato, dispone cauzione, numerose conoscenze Austria, Polonia, Jugoslavia, Czeco-Slovacchia, Levante, Egitto, accetterebbe posto stabile presso ditta seria. Disposto sottostare periodo prova. Offerte sub «Levante» Piccolo. 61016 C

UOMO serio, onesto, diverse lingue, offre lire 500 a colui che gli procura posto stabile o lavoro qualsiasi purchè decoroso e rimunerativo. Offerte «Canzione 15.000» Piccolo. 44852 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

EX carabiniere oppure gendarme, solo o con moglie senza figli, da adibirsi quale guardiano, residenza in Udine, alloggio gratis, documenti di ben servito cercasi. Scrivere sub «Friuli» Piccolo. 61090 D

GIOVANOTTO 18-20, serio, con bella calligrafia cercasi per facili lavori d'ufficio. Indirizzaro offerte indicando pretese sub «Genova» al Piccolo. 61038 D

RAGAZZA per pulitura scrittoio e magazzino cercasi. Presentarsi dalle 10-11 Via Genova 3, magazzino. 1709 D

RAGAZZO praticante per drogheria cercasi. Drogheria via Roma 20. 61076 D

SCRIVANI cercansi per registrare legname. Gunalachi, scalo legnami, Servola. 60521 D

SIGNORINA sappia perfettamente italiano e tedesco cercasi per pomeriggio. Presentarsi di mattina, Cesare Battisti n. 8, III piano, porta n. 8. 60549 D

SIGNORINA tedesca cercasi per pomeriggio quale compagnia d'una bambina 4 anni onde esercitarla nel tedesco. Offerte al Piccolo sub «Pomeriggio». 60880 D

SIGNORINA capace corrispondente, stenodattilografa e contabilità, trova buon posto presso primaria ditta. Offerte al Piccolo: «Serietà». 61076

SIGNORINA per studio fotografico cercasi, ottime referenze posto di fiducia, conoscenza computisteria. Cognizioni fotografiche non necessarie. Rivolgersi, 11-12, 5-6 Via Dante 1, IV. Istituto fotografico. 44900 D

VENDITRICE cercasi, Salone Mode Via S. Lazzaro 5, I. 60581 D

Camere ammobiliate e pensioni private
Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA, eventualmente salotto, ingresso libero, anche presso persona sola, disposto lungo contratto, cercasi da signore serio. Rifletterebbesi anche fuori centro. Scrivere sub «Fantasia» Piccolo. 300 E

CAMERA matrimoniale con salotto, possibilmente centrale, cercasi. Offerte: Casella postale N. 7, Piazza Borsa. 60788 E

CAMERA vuota, con comodo cucina, cercano coniugi. Offerte sub «Stabilimento» Piccolo. 60577 E

CAMERA ammobiliata, con costo, cerca distinta signora con bambina, possibilmente posizione soleggiata. Scrivere: N. Steffè, Parini 12. 60509 E

CAMERE due, ammobiliate, vicinanze Piazza Oberdan, cercansi. Offerte: Ristorante Meneguzzi, Via Ghega. 60365 E

CAMERINO o stanzetta mobiliata, con vitto casalingo, vicinanze villa Necher, cerca trentottenne educatissimo. Silvino, Garage Savoia, via dei Fabbri. 61020 E

STANZA ammobiliata per ufficiale «Sassari» stabile, cercasi centro, presso distinta famiglia. Offerte «Sassari» Piccolo. 280 E

STANZA ammobiliata, con vitto, studente cerca. Offerte al Piccolo «Nautica». 60591 E

STANZA ammobiliata, ariosa, per ottobre e novembre, cerca impiegato stabile. Offerte sub «Unico» Piccolo. 60598 E

STANZA ammobiliata cerca impiegato. Offerte con prezzo sub «Myositis» Piccolo. 60527 E

STANZA per uso ufficio, centro, cerco. Offerte al Piccolo «Centro». 61060 E

STANZA elegantemente ammobiliata, possibilmente con salotto, luce elettrica, centralissima posizione, cerca commerciante stabile, presso distintissima famiglia o persona sola. Offerte «Commerciante» Piccolo. 60439 E

STANZE vuote o mobiliate una o due con uso cucina o senza, cercano coniugi con ragazzo. Minghetti, Tribunale Guerra. 60555 E

STANZE vuote, una o due, possibilmente comodo di cucina cercansi prontamente. Offerte sub «M. F.» al Piccolo. 60531 E

STANZETTA piccola ammobiliata, semplice, signorina assente tutto giorno cerca. Offerte «Ariosa» al Piccolo. 60984 E

Camere ammobiliate e pensioni private
Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi per ufficio. Valdirivo 21, secondo. 60589 F

CAMERINO due letti affittasi a onesti operai. Fonderia 4, II, Sanzin. 60601 F

PRANZO, cena, ricevono signori, signore, prezzi mitissimi, ottima cucina casalinga. Corso V. E. 2, porta 12. 44795 F

SIGNORA o signorina, possibilmente sarta o cuoca cercasi quale compagna stanza. Indirizzo Piccolo. 60575 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore Via Tiziano 4, Furlani. Visitare dalle 1-3. 60543 F

STANZA bellissima due letti, stanza pranzo, uso cucina affittasi prontamente. Pendice Scorcola P 331, IV, Beltrame, visitare dalle 2-5. 60593 F

STANZE una o due affittasi ad impiegate o signore distinte. Visitare pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 61082 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

DISTINTA signorina istruisce pianoforte in italiano, tedesco, francese. Metodo modernissimo. Scrivere «Pianista» Piccolo. 61018 G

ITALIANO per stranieri, corso rapido completo; massimo profitto, minima spesa. «Scuola Moderna» Corso V. E. 45, Ginnastica 45. 3000 G

CORSO commerciale accelerato (contabilità, corrispondenza, stenografia) durata 4 mesi. «Scuola Moderna» Corso V. E. 45. 3000 G

ESAMI d'ammissione e di riparazione, sedici insegnanti «Scuola Moderna» Corso V. E. 45, Ginnastica 45. 3000 G

INGLESE: corso perfezionamento letteratura, «Scuola Moderna» Corso V. E. 45. 3000 G

INSEGNANTE diplomato Regno, ottimi certificati, impartisce lezioni, ripetizioni scuole popolari, tecniche; nonchè francese, disegno, calligrafia. Metodo italiano. Tintore 3, secondo sinistra. Ore 2-4 pom. 61088 G

MAESTRA impartisce lezioni qualsiasi specie ricami, merletti, fuselli: modico prezzo. Lezioni riunite 10 lire. Cosulich, Sanità 16, I. 60585 G

MAESTRA impartisce lezioni tutte le materie. Offerte sub «Paziente» Piccolo. 60565 G

METODO facile signorina paziente da lezioni pianoforte con buon profitto. Offerte sub «Profitto» al Piccolo. 2074 G

SALA Roma via Carducci 12. Seralmente lezione riunita danza dalle ore 19 alle 22, col mese di ottobre principierà le lezioni private per la sezione adulti-adolescenti. Giulio Modugno, Vittorio Morterra. 61004 G

SIGNORINA distinta, diplomata, darebbe ripetizione classi elementari, una, due bambine famiglia signorile, eventualmente tedesco, francese, nonchè ricamo. Indirizzo Piccolo. 44877 G

SIGNORINA seria, distinta, impartisce lezioni pianoforte a prezzi miti, metodo celere e sicuro. Offerte sub «Metodo» al Piccolo. 20150 G

STUDENTE Politecnico dà ripetizioni a studente Reali o Ginnasio ultime classi di matematica, fisica, chimica, francese. Lire 4 l'ora. Piccolo sub «Studente universitario». 60545 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

CANE Dobermann nero, macchiato bruno, coda orecchie mozzate, smarrito martedì scorso. Mancia a chi lo riconduce in Via Romagna 24 B o a chi indicherà il detentore del cane. 60579 H

DECRETO macchinista navale smarrito. Mancia Visintini, Chiozza 32, II. 61086 H

OROLOGIO d'oro da signora smarrito domenica scorsa, percorso via Capuano, Armeni, S. Lucia, Annunziata, Nazario Sauro, Bellini, Piazza S. Giovanni, Carducci, Acquedotto. Trattandosi cara memoria onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandolo Rossetti 14, III, porta 15. 60996 H

PENDOLO orecchino (cuore) legato in oro e argento venne smarrito giorno 13: chi l'avesse rinvenuto pregato portarlo, verso ricompensa più del valore Piccolo. 60599 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. Cercate quartieri, ville, magazzini, industrie ecc., in affitto, scambiare? Rivolgetevi tutti Banco Bonettig, Via Ginnastica 6, II. 44894 I

APPARTAMENTO di 4 stanze, comfort moderno, con tutti accessori, scambiasi con altro di 8-9 stanze. Indirizzo Piccolo. 44913 I

APPARTAMENTO signorile cambierebbesi con altro Milano. Offerte «Rodolfo» Piccolo. 60596 I

APPARTAMENTO 3 stanze, 2 camerini, cucina, scambiasi con appartamento 10 stanze o più. Offerte «Cambio appartamento» Piccolo. 44869 I

LOCALE vasto, centrica posizione, adatto per restaurant o altro, affittasi. Rivolgersi: Via Carducci 39, II p. 61070 I

MAGAZZINO spazioso, solida muratura, affittasi subito, Via dei Fabbri. Rivolgersi: Garage Autocorriera Trieste-Fiume, in via Fontana 2, angolo Fabio Severo. 60684 I

PORTOROSE: affittasi quartiere 3 stanze, cucina, luce elettrica, completamente ammobiliato, per piccola famiglia, anche lungo periodo; posizione centrissima al mare. Indirizzo Piccolo. 44901 I

QUARTIERE cinque stanze, con comfort moderno, scambiasi quartiere da otto a dieci stanze, con luce elettrica. Offerte: Rossetti 24, terzo, Genel. 60442 I

QUARTIERE 4 stanze, camerino, città, scambiasi con locale o magazzino, adattabile per locale. Offerte sub «Combinazione» al Piccolo. 60980 I

QUARTIERE scambierebbesi, Corso, interno, quattro camere, camerino, cucina, con altro posizione arieggiata, uguali vani. Indirizzo Piccolo. 444815 I

QUARTIERINO camera e cucina, bello, scambiasi con altro tre o quattro stanze. Indirizzo Piccolo. 61034 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO vuoto, 3-4 stanze, pressi Stazione centrale, Barcola, cercasi subito. Offerte geometra Annino, costruzioni ferrovie Stato, Pendice Scorcola 350. 60994 L

APPARTAMENTO ammobiliato, 4 o 5 stanze, comfort moderno, bagno, per ottobre-novembre solo, buonissimo prezzo, cercasi. Offerte «Morgan» al Piccolo. 61024 L

APPARTAMENTO ammobiliato, 3-5 stanze, cucina, bagno, luce elettrica, possibilmente paraggi stazione centrale, cercasi prontamente o per primo ottobre. Offerte: Breitner, via Ariosto 2. 61000 L

AVETE quartieri, ville, stanze, magazzini ovunque d'affittare, da cedere, disponibili? fate offerte «Forestieri» Piccolo. 60489 L

CONIUGI distinti, soli, cercano appartamentino due, tre stanze, cucina, ammobiliato, primo o secondo piano. Offerte «Soli» Piccolo 60338 L

QUARTIERE 2-4 stanze, camerino, cucina, paraggi Barcola, cercasi prontamente. Offerte: via Cesare Battisti 14, III destra. 60463 L

QUARTIERINO anche ammobiliato, cercano coniugi senza figli. Offerte «Marcello» Piccolo. 61006 L

QUARTIERE 3-4 stanze, comfort, vuoto o ammobiliato, cercasi. Offerte «R. S.» Piccolo. 60553 L

QUARTIERE 4 stanze, 2 camerini, darebbesi per uno 6-7 stanze. Sembianti, Fontana 3, I. 60513 L

QUARTIERE vuoto, tre stanze, cucina, oppure ammobiliato, cercasi. Scrivere: Demetrio Amurgis, via Genova 14. 60986 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

APPARATO fotografico nuovo, marca Ica, 6 1/2 per 8, vendesi. Molingrande 34, negozio. 60409 M

ARMADI due, con specchio, un scrittoio, altri mobili, vendonsi. Via Tiziano 2, I. 60511 M

BAULE ottimo stato, tutto cuoio, con fodera, occasione vendesi. Vardaro, Via Valdirivo 50. 60946 M

BOLLITORE lira, quasi nuovi, vendonsi. Gioachino Rossini, Bar S. Antonio. 60990 M

BOTTI da vendere. Rivolgersi al Caffè Specchi. 44903 M

BRILLANTI, solitario, orecchini, vendonsi, circostanze famigliari, prezzo basso. Indirizzo Piccolo. 61066 M

CAMERA matrimoniale, nuovissima, vendesi, occasione. Androna S. Cilino 5, falegname. 60547 M

CAMERA letto, lussuosa, intarsiata, lavoro perfetto; psiche e lavamano, vendesi, lire 8500. Parini 4, angolo Foscolo. 60603 M

CAMERA pranzo, modernissima, noce americana, marmi, specchi, cristalli, vendesi. Canova N. 22, porta 15. 44911 M

CANAPE', 4 poltroncine peluche, specchio molato, tavolino 2300, credenza, tavolo, 6 sedie, etagere 1500, cucina laccata con marmi 1100, vendonsi causa partenza. Corso Garibaldi 33, porta 4. 540 M

CANAPE' usati da vendere. Rivolgersi al Caffè Specchi. 44904 M

CASSA pianoforte, vendesi. Torrebianca 39, II, destra. 61042 M

CASSA da registro «National», grande, per uso restaurant o buffet, vendesi, occasione. Via Cavana 14, Stefanutti. 44902 M

CASSE vuote, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 60595 M

CAVALLINI bosniaci, due, finimenti carrettino quattro ruote, tutto lire 2800, vendonsi. Municipio Matteria, Istria. 1704 M

CUCINE di lusso e comuni, laccate, marmi, vendonsi. Parini 4, angolo Foscolo. 60605 M

CUTTER piccolo, sicuro, maneggevole, capace, 8-10 persone, ottimo stato, vendesi prezzo occasione. Rivolgersi custode Club Adriaco. Sacchetta. 44871 M

DIVISA grigio-verde, ufficiale, vendesi. Via Udine 27, terzo, destra. 60537 M

LETTI 2, nuovi, legno duro massiccio, due suste nuove, due sgabelli, prezzo occasione. Fonderia N. 12, corte. 60481 M

LETTI due, uguali, legno duro massiccio, suste nuove, vendonsi, prezzo occasione. Massimo d'Azeglio 3, I, Rosa. 61028 M

LETTI ferro, laccati bianco, rete metallica, nuovi, solidi, vendonsi, occasione. Foraboschi, Via Ronco 6. 60436 M

LETTO, susta, credenza, vetrina verniciata, vendonsi causa partenza. Pasquale Revoltella 465. 60573 M

MACCHINA cucire, usata, vendesi, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 61056 M

MANTELLO-pelliccia signora, finissima, dodici pelli volpe, chiara, prezzo occasione, vendesi. Coroneo 13, II, destra. 60595 M

MATERASSI due, crine vegetale, nuovi, vendonsi per lire 90 l'uno. Acque 14, porta 15. 61044 M

MATRIMONIALE nuova, splendida, eccezionale, vendesi: esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 61048 M

MOBILI usati, macchina Singer, altri oggetti, vendonsi in giornata. Via Moisè Luzzatto 15, IV. 44905 M

CARRETTO a mano ed altri attrezzi da muratore, vendonsi, occasione. Rivolgersi: Bar San Antonio, dalle ore 17 alle 18. Giocchino Rossini. 60988 M

CANE lupino, giovane, buonissimo guardiano, ammaestrato poliziescamente, vendesi prontamente. Rittmeyer 15, I, sinistra. 260 M

PALTO' inverno, da uomo, vendesi. Via Palestrina 8, III; da visitare nella mattina. 60559 M

PALETOT ultimo modello, panno finissimo, grigio, mai adoperato, vendesi sotto prezzo costo. Piazza Ospedale 4, mezzanino. 60563 M

PELLICCIA da uomo, sbaglio misura, vendesi in giornata, occasione. Via del Bosco 34, porta 5. 61068 M

PIANINO nero, concerto «Bremitz» grande piastra, tutto metallo, corde ramate, moderatore, vendesi. Via Milano 22, I. 60507 M

PIANOFORTE nero, mezza coda, lussuoso, marca viennese, piastra metallica, voce sonora, ottime condizioni, vendesi. Via Commerciale 328, quarto, porta 12. 1710 M

SALOTTO moderno vendesi, lire 1600. Giacinto Gallina 5, IV, destra. 60571 M

SCIMMIA da vendere. Lazzaretto vecchio 48, presso portinaio. 44910 M

SEGRETAIRE da signora, uso scrivania, in legno tinto nero, intagliato con madreperla, chiuso, con scaffetti esternamente ed internamente, bellissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 44906 M

STANZA pranzo lusso, cristalli; canapè; argentiera, tavolino; bollitore con forno, vendonsi. Tor San Piero 2, porta 21; esclusi rivenditori. 60539 M

VERA occasione! Mantello nuovo, lussuoso sealskin, ultimo modello, vendesi in giornata. Visitare 3-4. Indirizzo Piccolo. 44897 M

VESTITO tailleur, quasi nuovo, gonna, sacchetto, vendesi, lire 180. Via Fonderia 12, II, destra. 61052 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

ARREDAMENTO completo per ristorante, acquisterebbesi. Rivolgersi: Coroneo 1, porta 6. 60992 N

ARREDAMENTO completo per vetrina, e cassa controllo «National», cercansi. 61078 N

CARTA vecchia, scarto archivio, comperasi qualunque quantitativo: indirizzare una cartolina: Cartiera Giuliana, Casella 444, Trieste. 39224 N

CUCINA laccata bianco, usata, ottimo stato, acquisterebbesi subito purchè prezzo vera occasione. Eventualmente cederebbesi cambio piccolo divano a reposer, tavolo noce, pagando differenza. Offerte sub «Italo» al Piccolo. 520 N

FIASCHI orlo, senz'orlo acquistansi buon prezzo. Lazzaretto vecchio 28. Luzi, tel. 601. 44872 N

PELLI coniglio, volpe o altri animali, anche non conciate, acquistansi. Morandini, Via Ghega N. 3, IV, dalle 9-11. 60557 N

PIANINO oppure pianoforte acquistansi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 39894 N

VENTILATORE cercasi per camion (tipo indifferente) e magnete Eisemann destro. Via Ruggero Manna 13, corte. 60954 N

VIOLINO arco e leggio, scambiansi con buona rachetta tennis. Indirizzo al Piccolo. 61062 N

STANZA da pranzo acquistasi. Offerte sub «Pranzo» al Piccolo. 61002 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

ARGENTO, oro vecchio, corone, fiorini, compero. Via Giacinto Gallina 5. 60533 O

ARRIVATI! cappelli splendidi ultima creazione, svariatissime forme, prezzi bassissimi. Assume ordinazioni riparazioni. Salone mode. Corso Garibaldi 28. 60822 O

«AUSONIA» Calmiere trasporti. Desiderando ricevere economicamente, ordinaro spedizioni a mezzo «Ausonia», Viale Romana 20, Milano. 60770 O

BILANCIE analitiche, 0,1 mg., precisione, assesto doppio, spostamento cavaliere, cassetta vetro, portata 200 g., completa serie pesi, vendesi. Scrivere: L. Reti, Fiume, Via delle Pile 2. 44915 O

BIGLIARDI zonetti, caramboli, deposito. Schaefer, Trieste, Madonna del Mare 12. 60956 O

CAMERA matrimoniale laccata bianca, elegante, occasione, prezzo mitissimo vendesi, via Ginnastica 35. 60410 O

CAPPELLI, nuovi arrivi, veli, fiori, articoli lutto. Ramponi, Spiridione 6. 1685 O

COMMERCIANTI! Inchiostro per marcare, insuperabile, vendesi a litro. Bertolo, Solitario 1. 60541 O

IMPIANTO mattoniera, macchine tipografiche, torni egalisier, vendesi occasione. Borri e Scrobogna, Acquedotto 95. 1495 O

LEGNAME: bordonali, 10 vagoni, franco partenza, buona merce, vendonsi. Scrivere «Legnami» Piccolo. 60525 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stab. Zanibon, Padova. 10590 O

MOBILI moderni :acquistando nel deposito Ermanno Brod, Via Milano 7, primo, dirimpetto Ginnasio, otterrette grande risparmio. 61084 O

TAVOLE. Travi per soffitti, pareti, armature per cemento armato, ecc., baracche complete, eventualmente con trasporto, montatura su terreno del compratore: tavole faggio stagionate, per mobili. Rivolgersi: Via Giulia 51. 017 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI cercansi tutta Italia vendita prodotto «Stagnool» per saldare alluminio. Donini. Castelvetro 16 Milano. 44702 P

CORRISPONDENTI, rappresentanti regionali, per servizio commerciale, retribuisconsi. «Gazzetta Lombarda», Milano. 10614 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOBUS Limousine Lancia nuovissimo, persone quattordici, massimo lusso, vendesi occasione causa pronta partenza lire cinquantacinquemila. Garage Via Giotto 7. 950 Q

AUTOCARRO 18 Bir, come nuovo, moto Bianchi, vendo. Viale Friuli 28, Udine. 10846 Q

AUTOMOBILE Itala avalve 25-35 HP, anno 1913 carrozzeria Gabriolet Limousine, nuovissima vendesi prezzo vantaggioso causa partenza. Colombatto. Hotel Savoia. 60948 Q

CAMIONS 15 Ter, rimessi nuovo, vendonsi. Salita Gretta 38. 60523 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AMPLIAMENTO azienda industriale Trieste, grande avvenire, cercasi socio trentamila. Offerte «Seriet'» Piccolo. 61012 R

CASA vasta, civile abitazione, con orto, vendesi in Palmanova, via principale. Offerte «4315» Unione Pubblicità Italiana, Udine. 10848 R

CEDESI grande avviato esercizio caffè ristorante, importante centro della Sicilia, clientela scelta. Scrivere Cassetta O. 13867 Unione Pubblicità Italiana, Catania. 10839 R

STUDIO fotografico avviatissimo, completo, vendesi. Rivolgersi: Via Gemona 26, Udine. 10847 R

10.000 cerco con copertissima garanzia su merce. Offerte «10.000» Piccolo. 60551 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

VILLA pronta abitazione, stabili, fondi, terreni, vendonsi. Bonettig, Tergesteo. 44895 S

VILLA grande, signorile, di valore ingente, a pochi minuti da stazione tramviaria, accessibilissima ad ogni veicolo, vasto giardino ombroso, numerosi annessi, disponibile a piacere dell'acquirente, vendesi. Scrivere sub «Villa signorile» Piccolo. 61036 S

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

BALLO. Domenica, lunedì dalle 15-23 grande festa danzante al Pattinaggio Barcola. 440 U

GABINETTO dentistico (nuovo) Ferd. Zanier, Via V. Bellini 9, II. 20170 U

MODISTE. Presso Francescatto, Via Pesce 4, comperasi cappelli velluto, buonissimo prezzo. Accettansi riformazioni. 1597 U

NARCISO. Tuo silenzio esasperami; come mai? scritto, riscritto; ricevesti? o seri contrattempi continuano amareggiarci? Impossibilitato vivere ineresciosissime condizioni, pregoti rinnovarmi parola sola immutabilità affetto tuo. 60569 U

TRIESTE. Autorizzato Istituto Informazioni. Serietà, riservatezza. Casella 114, Trieste centro. 1189 U

8 ottobre. Mamma soffre orribilmente tua assenza. Cerco inutilmente confortarla; troppo dolore incombe su me. Non sei sola, non sei dimenticata. Abbi energia, da te dipende nostra tranquillità. 60519 U

IL GUFO
DI JAUME 101

Proprietà letteraria - Vietata la riproduzione

De Labouheyre espresse come meglio potè la contentezza, che avrebbe dovuto provare secondo l'opinione del marchese; ma non era nel pieno possesso delle sue ordinarie facoltà di facondia e d'ipocrisia; era agitato da un furore infernale, colpito ad un tempo ne' suoi interessi, nel suo orgoglio, nelle sue bramosie e minacciato nella propria sicurezza, sentendo che oramai, fra lui e la sua amante sarebbe una lotta spietata, durava fatica a contenersi davanti al marchese, il solo che non notasse il lividore e l'imbarazzo del furfante.

— Tornate domani — gli diceva il signor De Gévriel. — Mi racconterete ciò che avete fatto per parte vostra, perchè adesso si tratta di scoprire gli autori del delitto; già alcuni indizi ci permettono di supporre che non sarà cosa lunga.

De Labouheyre rabbrividì; era evidente che il marchese non sapeva ancora nulla; ma il caso poteva aver messa la polizia sovra una traccia seria.

Preso da vertigine, per un istante pensò a fuggire; nell'anima di quell'elegante malandrino, avvezzo a non temere nulla, si faceva un sordo lavorio; tutto il suo cinismo l'abbandonava; i punti vulnerabili stavano per iscoprirsi.

De Labouheyre, accomiatatosi dal marchese, era arrivato al vestibolo, allorquando venne raggiunto dalla duchessa De Lormée, la quale, squadrandolo dall'alto al basso coll'occhialino, senza degnarsi di salutarlo, gli disse con un risolino ironico sulle labbra:

— Non siete voi, signore, che dovevate aiutare le ricerche intorno alla signorina De Gévriel?

De Labouheyre sentì che gli si rivolgeva una impertinenza, ma non trovò il suo sangue freddo; in momenti ordinari avrebbe voltato le spalle senza rispondere; invece commise l'imprudenza di replicar seccamente:

— Sissignora.

Ed allora con tono di perfetta urbanità la signora De Lormée proseguì:

Noi teniamo conto dei vostri sforzi, caro signore, e siamo tutti persuasi che, se non avessimo trovata Elena quest'oggi, voi l'avreste scoperta indubbiamente domani.

Questa volta De Labouheyre rimase interamente sconcertato.

La duchessa si faceva beffe di lui, era evidente; ma la sua canzonatura era minacciosa. Essa gli diceva precisamente ciò che sarebbe capitato senza la serie d'avvenimenti per lui ancora inesplicabili, che avevano sconvolti tutti i suoi disegni.

L'indomani, infatti, De Labouheyre doveva liberar Elena e renderla a' suoi genitori.

Finalmente egli si rammentò la parte, che doveva rappresentare; non c'era un dissapore gravissimo fra lui e la duchessa? non aveva egli giurato di non rivolgere mai la parola a quella zia disumana? non faceva ad essa apertamente rimprovero d'aver prestato fede alle infami calunnie, che avevano coperto d'ignominia la memoria di sua madre?

Volle allora passar oltre disdegnosamente, senz'inchinarsi davanti alla vecchia dama, che pareva provocarlo collo sguardo; ma la sua mossa non riescì.

La duchessa si trovò di nuovo fra lui e la porta d'uscita del vestibolo.

— Signore, — essa gli diceva con un accento d'interesse e d'accondiscendenza mirabilmente simulato — vogliate rammentarmi il vostro nome, ve ne prego... Elena sarà felicissima di sapere quale sia il suo improvvisato cavaliere, quantunque arrivato troppo tardi.

De Labouheyre doveva pur rispondere e lo fece con fina perfidia.

— Signora, — disse — permettetemi che mi congratuli con voi... L'età in voi non ha cambiato nulla... Voi possedete sempre la vostra antica energia, poichè, dopo aver tentato di macchiare il nome di Labouheyre, oltraggiando vostra sorella, adesso seguitate ad esercitare il vostro spirito caustico contro di me... Voi domandate il mio nome?... Ma, tutte le volte che lo rievocate, non risveglia in voi un rimorso?

La duchessa De Lormée non era mai passata per un modello di pazienza; ogni qualvolta s'accorgeva d'una ingiustizia, d'una menzogna, d'una fatalità iniqua, si sentiva ribollire il sangue; era — cosa strana! — la violenta apostrofe del giovane la lasciò calmissima; se un lampo d'ira le balenò negli occhi, essa replicò tranquillamente, sempre sorridendo:

— Voi siete un Labouheyre? voi?... Non l'avrei mai creduto... I Labouheyre hanno la mano più fine, buon uomo! Voi avete piuttosto i modi d'un avventuriero....

E col suo passo consueto, senza voltarsi verso il giovane fremente d'odio e d'onta, gli passò dinanzi, aprì la porta e andò in istrada.

Sulle guancie ardenti di colui, che seguiteremo a chiamare De Labouheyre, la duchessa aveva dato un vero schiaffo, o piuttosto impresso il ferro rovente, con cui il boia bollava gli assassini.

Il nemico della signora De Lormée, l'amico della «Mamma Pellerossa», il duellista famoso, pel quale aveva un debole il signor De Gévriel, l'irresistibile seduttore camminava a testa bassa per l'avenue Henri-Martin, e, passando davanti alla palazzina attigua a quella del marchese, donde il vecchio Caronas era così misteriosamente scomparso, De Labouheyre affrettò il passo come se avesse avuto paura.

Ed era così; per la seconda volta quello stesso giorno provava uno sbigottimento sragionato, come un presentimento di rovina.

Che significava quell'inaspettato attacco della duchessa, che per tanto e tanto tempo aveva taciuto? perchè quell'allusione al suo nome? quale imboscata gli si apparecchiava?

La lotta sarebbe aspra: bisognerà battersi.... Ebbene, evviva la battaglia.

De Labouheyre rialzò la testa; tornava in lui la speranza, anzi la certezza del successo.

I colpi ch'egli recherebbe sarebbero così rapidi, così imprevisti, così terribili che i suoi nemici non si solleverebbero mai più; essi non potevano aspettarsi tale offensiva; non potevano immaginare di quale potenza disponeva il loro avversario.

Erano le sette di sera; la Parigi estiva, che in fondo è altrettanto animata, rumorosa, pittoresca quanto la Parigi dell'inverno, era avvolta in un'aureola polverosa, la quale formava sulla grande città, quell'atmosfera azzurrognola, fluida e densa d'un effetto unico che dà una nota così caratteristica alle prospettive dei boulevards.

I caffè erano pieni d'avventori; le partenze per le villeggiature campestri o balneari erano state ritardate quell'anno per due ragioni: i parigini appartenenti al mondo politico restavano alla capitale a cagione dell'assassinio del Presidente Carnot; quelli della classe mondana trovavano che la temperatura non consentiva ancora il desiderato esodo verso la montagna od il mare; tutto il fior fiore di Parigi s'indugiava ancora qualche giorno prima di sciamare, come uno stormo di passeri spensierati.

De Labouheyre non poteva far a meno di mostrarsi nell'ambiente, in cui veniva considerato come un semidio; gli bisognava poichè la moda ha di queste tirannie, farsi vedere ogni giorno a' suoi ammiratori e lasciar sempre credere a tutti di essere superiore alle miserie, alle fatalità, ai capricci della fortuna; al pari di tutti gli arrivisti moderni, De Labouheyre avrebbe ben volentieri preso per divisa il motto d'orgogliosa follia: «Sempre felici».

Scese pei Champs-Elysées ed arrivò sul boulevard de la Madaleine al «Cercle des Coulissiers» che a quell'epoca era famoso.

Non era già un Circolo, come si può credere, composto di frequentatori di Borsa o di finanzieri; queste persone, al contrario, non ci avevano nulla a che fare; per far parte di questo Circolo bisognava essere frequentatori di teatri e luoghi simili, oppure resocontisti di lavori teatrali e di serate; insomma questi «coulissiers» erano gli individui ammessi a penetrare fra le quinte; per la maggior parte erano ricchi ed il Circolo elegantissimo.

De Labouheyre era fra i soci; Arquerio figurava tra i fondatori.

Quando l'avventuriero, così malconcio dalla duchessa De Lormée, entrò nel Circolo, si svolgeva un'animatissima discussione: tutti i «coulissiers» erano aggruppati attorno a due interlocutori. De Charail ed Arquerio, i quali parevano scaldati assai. De Charail aveva voluto esprimere la propria opinione su Mounet-Sully, che considerava non abbastanza corretto in scena.

Naturalmente Arquerio aveva dato un sobbalzo... Non era corretto Mounet-Sully! ma in che senso? il genio aveva bisogno dei capelli inanellati? la passione, il dolore, la eloquenza sono corretti? la tempesta ha misura ed il tuono mette forse i bemolle nel suo rombo?

(*Continua*)